

COMUNE DI SCANDICCI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2010

INIZIO ORE 16,56

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Designazione degli scrutatori. Approvazione del Verbale della seduta del 14 settembre 2010.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia, invito a prendere posto e a ritirare, chi non l'avesse ancora fatto, la propria tesserina. Grazie.

Fra un attimo iniziamo i lavori del Consiglio. Bene, colleghi, iniziamo i lavori del Consiglio, invito il Segretario Generale a fare l'appello. Prego, signor Segretario.

*** Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri presenti, che sono in numero di 29.**

Bene, si nominano scrutatori il Consigliere Marino, la Consigliera Pini e il Consigliere Bacci. Gli scrutatori sono Consigliere Marino, Consigliera Pini e Consigliere Bacci.

Bene, colleghi i lavori iniziano con la votazione per l'approvazione del verbale della seduta del Consiglio Comunale del 14 settembre u.s. Possiamo procedere. Un attimo, colleghi.

Bene, colleghi, si procede adesso con la votazione per l'approvazione del verbale della seduta del 14 settembre u.s. dell'ultimo Consiglio Comunale. Un attimo, fra un attimo si apre la votazione. Bene, è aperta la votazione, prego. Chiusa la votazione, colleghi. Presenti al voto 29, astenuti zero, votanti 29, favorevoli 29, contrari zero. Approvato. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per le comunicazioni, come annunciato prima in Conferenza dei Capigruppo, prima di iniziare i lavori del Consiglio con le delibere, propongo di effettuare un minuto di silenzio in memoria del tenente Alessandro Romani, del reggimento dei paracadutisti della Folgore del reparto battaglione speciale truppe d'assalto Kolmoskin, che venerdì 17 settembre u.s ha perduto la vita in uno scontro a fuoco in Afghanistan contro diciamo insorti o resistenti talebani. E' stato ferito anche un collega, il Caporal Maggiore Elio Rapisarda, che però mi sono interessato in questa settimana è molto migliorato nelle sue condizioni. Fra l'altro, il tenente Romani è stato promosso al grado di capitano successivamente alla sua morte. Un riconoscimento importante e chi ha fatto vita militare sa quanto questo significhi.

Tra le altre cose, mi preme sottolineare il gesto della famiglia del Capitano Romani, che nel nome dei bambini, quei bambini a cui lui tenevano molto, così ricordano anche i suoi commilitoni, ha deciso di devolvere alla Peter Pan Onlus, una associazione che si occupa di bimbi malati di cancro, tutte le donazioni ricevute. E credo che questo sia assolutamente un gesto importante. Quindi, invito il Consiglio Comunale ad effettuare un minuto di raccoglimento. Grazie.

**** Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.***

Grazie. Sempre per le comunicazioni, do lettura a tutto il Consiglio di un comunicato di una mail, che mi è stata fatta pervenire il 23 settembre u.s. a firma dei Consiglieri Giacomo Harald Giacintucci ed Alessandro Martini.

Alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio Comunale.

La presente per comunicare il distacco dei sottoscritti, Consigliere Giacomo Harald Giacintucci, Vice Presidente del Consiglio Comunale, membro della seconda commissione permanente, membro della commissione pari opportunità ed il Consigliere Alessandro Martini, Presidente della Commissione di Garanzia e Controllo, membro della

quarta commissione permanente, dal Gruppo di elezioni il Popolo della Libertà e la conseguente costituzione del Gruppo Misto Futuro e Libertà per l'Italia, secondo l'art. 12, comma 4 e 5 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

A seguito di quanto comunicato chiediamo che ci sia data la possibilità, che sia data possibilità al gruppo di esercitare le proprie prerogative e di usufruire dei relativi strumenti, strutture e personale previste dal Regolamento per il corretto funzionamento della propria attività.

In fede Giacomo Harald Giacintucci e Alessandro Martini.

Successivamente poi ho ricevuto, e ne do comunicazione al Consiglio, sempre una mail a me indirizzata, e per conoscenza indirizzata ai Consiglieri capigruppo da parte del Consigliere Giacomo Harald Giacintucci, in qualità di Vice Presidente del Consiglio Comunale. Ci scrive:

Gentili colleghi,

con la presente sono a comunicarvi la decisione di assegnare le dimissioni dalla carica di Vice Presidente del Consiglio Comunale. Mi auguro che sia sempre riuscito a svolgere il mio compito con rispetto, imparzialità e senso istituzionale.

Scusandomi per qualche eventuale peccato di inesperienza e ringrazio tutti coloro che quotidianamente mi hanno mostrato stima e merito.

L'idea di politica, che mi appartiene, e mi auguro ci possa accomunare, è ben lontana dalla rincorsa anche alla più piccola poltrona e questo gesto vuole rafforzare ancora più il messaggio.

Saluti, Giacomo Harald Giacintucci.

A questo proposito, io non avendo ricevuto comunicazioni in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 8, considero capogruppo, non avendo appunto ricevuto comunicazioni in merito, il Consigliere più anziano del Gruppo Misto di conseguenza il Consigliere Giacintucci. Se niente osta non ci sono come dire difficoltà si applica appunto il Regolamento. E quindi dal Consiglio di oggi lei è il capogruppo del Gruppo Misto, composto da lei e dal Consigliere Martini. Grazie.

Bene, colleghi, se non ci sono comunicazioni si procede con i lavori del Consiglio e quindi si parte con...Prego, Consigliere Gheri per le comunicazioni. Non si accende il microfono del Consigliere Gheri. Un attimo. Un attimo, Consigliere Gheri. Prego. >>

Parla il Consigliere Gheri Guido (VAP):

<< (Parole non comprensibili - IL CONSIGLIERE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...in questi ultimi giorni, quello che sto per dire chiaramente non è sul personale perché comunque i ragazzi che hanno fatto, che hanno deciso di cambiare, insomma di spostarsi però chiederei insomma di convocare il prima possibile un incontro anche per decidere la nuova nomina per quanto riguarda (parola non comprensibile) il Presidente. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Sicuramente gli eventi, che si sono succeduti in queste ultime settimane, mi porteranno poi ad una convocazione della conferenza dei capigruppo. Ma ai fini, come dire, del nostro regolamento il Presidente Martini è a tutti gli effetti membro e Presidente della Commissione di Garanzia e Controllo in virtù di una votazione e conseguentemente, essendo il Gruppo Misto, i consiglieri aderenti al Gruppo Misto rimasti all'opposizione, la nomina del Consigliere Martini, del Presidente Martini alla Presidenza della Commissione di Garanzia e Controllo è valida a tutti gli effetti. Perché ciò non sia così va sfiduciato e quindi ci vuole come un voto lo ha eletto alla Presidenza, un voto lo deve sfiduciare dalla Presidenza della Commissione di Garanzia e Controllo. Comunque, è chiaro che io alla luce dei fatti determinati valuterò una convocazione della Conferenza dei Capigruppo, ma non con all'ordine del giorno la presidenza della Commissione Garanzia e Controllo se non emergono novità in seno proprio ai membri della Commissione stessa. Bene? >>

Parla il Consigliere Gheri (VAP):

<< Ho capito. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Batistini per le comunicazioni.>>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Bisognerà far venire da Torino anche magari per sistemare. Quello che volevo dire non entro nello specifico, nel merito, non è nel mio carattere alimentare polemiche e quant'altro. Solamente che volevo dire al Consigliere Giacintucci, per quanto è emerso anche a mezzo stampa, dove ha dichiarato che un membro del Gruppo del PDL non l'ha votato come Vice Presidente del Consiglio. Ovviamente la votazione di Vice Presidente del Consiglio avviene a scrutinio segreto, quindi penso sia un po' difficile andare a capire da chi è stato votato o meno. Però, da una verifica fatta da me, sembra che dal gruppo tutti quanti hanno votato il Consigliere Giacintucci, in seguito poi anche a direttiva del partito e data anche da me stesso insomma in qualità di capogruppo, era soltanto per ribadire questo. Ovviamente non so come lui sia riuscito a capire chi l'ha votato o meno, però era mio compito...No. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia. Bene, grazie. Prego, Consigliere Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Un attimo. Consigliere Porfido un attimo perché non funziona il microfono. Evidentemente ci sono dei problemi. Aspetti Consigliere Porfido. Prego, Consigliere Porfido.>>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< E' già acceso. Si sente? Volevo dire che il problema che sollevava Batistini non interessa questo Consiglio Comunale, perché sono delle diatribe che avete tra voi. Cercate di non coinvolgerci in questi fatti che sono personalissimi, che non hanno nulla a che vedere con

l'Amministrazione Comunale. Cioè se il fatto di votare o non votare, il voto è segreto quindi non possiamo mica fare le indagini sul voto segreto, nemmeno su quello palese perché ognuno qui esprime il voto con determinazione e con coscienza. Quindi, quello che è stato è stato. Io non voglio parteggiare per nessuno, ma se avete dei problemi credo che non li potete far ricadere sui lavori del Consiglio. Questo è un avvertimento, è un Consiglio che vi do. Io sono mortificato per quello che succede, perché quando succede qualcosa ne va poi di mezzo giustamente tutta l'amministrazione comunale, però non vogliamo mica fare anche qui come abbiamo fatto con la casa di Montecarlo, perché sennò veramente le cose non finiscono mai. Ecco, volevo dire solamente questo. Senza acredine, senza, cioè sono cose che non ci interessano o almeno non mi interessano. Non sono sottoposte a voto e quindi non sono suscettibili di essere esposte in Consiglio Comunale.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Porfido. Consigliera Mugnaini per le comunicazioni, prego. Un attimo, un attimo! >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Ribadivo un attimo quello che diceva anche il Consigliere Porfido sulle diatribe personali, partitiche non mi interessano, non ci voglio entrare e non voglio entrare in merito. Avrei bisogno di una cucina, però se qualcuno me la regala forse mi farebbe anche comodo.

Detta la battuta, dico quello che invece mi preme sottolineare è che mentre il Consiglio ha una valenza, il Vice Presidente viene votato dal Consiglio con una valenza diversa, nella Commissione Garanzia e Controllo chiaramente è votata da chi appartiene a quella commissione. Pertanto, chiedo che do la mia riconferma proprio per una questione cioè morale anche perché sulle diatribe non voglio entrare in merito, però se una persona è stata votata sul nome, io sul nome non mi interessa a quale partito appartiene, ecco. Sicché sul nome io do la mia riconferma al Presidente Martini. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliera Mugnaini. Allora, proseguiamo con i lavori del Consiglio. Colleghi, allora per provare a vedere se l'impianto riparte, sospendiamo cinque minuti il tempo di spengere ed avviare di nuovo l'impianto. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Società Partecipate. FARMANET SPA riduzione capitale sociale mediante restituzione ai soci.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, per cortesia prego di prendere postazione e di reinserire le tessere nel caso non sono già inserite.

Bene, colleghi! Colleghi, per cortesia! Prendiamo postazione. Prego, prego colleghi, prendete postazione e reinserite le tessere. Grazie.

Bene, colleghi, si prosegue con il punto n. 3 - Società Partecipate - Farmanet SPA riduzione del capitale sociale mediante restituzione ai soci. Do la parola per l'illustrazione all'Assessore Baglioni. Prego, Assessore.>>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Allora, l'atto, che viene portato all'attenzione del Consiglio e che è stato già oggetto di una approfondita discussione in commissione, riguarda la riduzione del capitale sociale mediante restituzione ai soci di una quota della società Farmanet. Per inquadrare il problema ritengo opportuno tornare a quel 30 settembre 2002, quando fu costituita la Società Farmanet, in cui praticamente il capitale sociale di 9.648 Euro con un valore nominale di ciascuna azione di 10 Euro, quindi 964.800 azioni, veniva suddiviso nel 51% di proprietà del Comune di Scandicci e il 49% di Allianz Salute SPA. In quel periodo, chiaramente, l'avviamento diciamo della società, che di per sé stesso era costituito fondamentalmente dal magazzino, dalle scorte di magazzino, chiaramente dall'aspetto degli immobili, doveva nel corso degli anni ovviamente valorizzarsi, accrescersi, per costituire ovviamente non soltanto il rafforzamento diciamo del magazzino stesso, ma anche elementi di capitale e di liquidità all'interno dell'azienda. DA qui la necessità che gli atti costitutivi poi creassero un elemento sostanziale che era il capitale di avviamento della società Farmanet, che annualmente, come quota di ammortamento per l'avviamento, ammonta a 429 mila Euro. Dal 2005, dopo questa fase iniziale di tre anni, Farmanet inizia a chiudere gli esercizi in utile. E man mano che passano gli anni ovviamente quel valore di 429.000 Euro è andato a

potenziare, a rafforzare quegli elementi che prima dicevo ed il contempo ha creato quindi elementi importanti anche di liquidità all'interno dell'azienda. Ad oggi ci viene, viene proposto praticamente ai soci questa procedura che ovviamente è una procedura che di fatto non incide sull'attuale assetto societario di Farmanet, nel senso che il Comune di Scandicci resta proprietario del 51% Allianz del 49%, ma ripeto va a costituire un rimborso tramite riduzione del capitale. Gli ammortamenti diciamo cumulati nel corso di questi anni e la gestione anche attiva del capitale stesso ha creato praticamente al 31/12/2009 una cifra complessiva di 4.088.000 Euro. L'elemento, che viene proposto all'attenzione del Consiglio Comunale, è quello di una riduzione del valore nominale delle azioni per una restituzione ai soci di un capitale complessivo massimo di 3.600.000 Euro. Quindi, in sostanza dai 9.648.000 capitale iniziale, si passa oggi a 6.048.000 e quindi con un valore nominale delle azioni che da 10 Euro passa a 6,27. Fra l'altro, a questo proposito vorrei dire che il notaio in sede di supervisione dell'atto ha fatto inserire nella delibera rispetto al testo esaminato in commissione una peculiarità, che deriva praticamente dal Codice Civile, nel senso che ciascuna azione deve avere praticamente due decimali. Ecco perché il valore di 6,27. Però non cambia niente rispetto all'impianto che abbiamo discusso. E' chiaro che siamo in presenza di una riduzione di capitale rispetto a quella iniziale, ma siamo in presenza anche di investimenti importanti che la società ha fatto, specialmente al livello ovviamente degli immobili, non ci dimentichiamo poi in questa, nella fase che fu la costituzione della società anche tutto l'aspetto del personale, che non è stato un elemento secondario del lavoro fatto. Avevamo 17 dirigenti allora quando fu fatto quel lavoro, quindi immaginatevi oggi se dovevamo gestire ancora in forma diretta le farmacie il peso ovviamente sui bilanci comunali, nonostante le entrate, che 17 dirigenti avrebbero creato. Premesso questo, in questi anni gli investimenti fatti sono stati importanti, quindi il valore dell'asset complessivo delle farmacie rimane, da un punto di vista patrimoniale e anche praticamente di elementi fondanti della società, molto alto nel senso che se noi andassimo oggi a fare una operazione di vendita del 51%, sicuramente le azioni che noi potremmo vendere al valore nominale non sarebbe certo il 6,27%, ma neanche il 10%, ma molto di più. Voi vi chiederete perché allora non abbiamo proceduto a questa questione che riguarda anche una modifica degli assetti societari. Noi ci abbiamo provato,

l'abbiamo posta la questione anche in termini molto dinamici è chiaro che la Legge Finanziaria attuale ha imposto anche per tutto il settore farmaceutico delle limitazioni, che vanno ovviamente conseguentemente a pesare anche sull'intero sistema e quindi il soggetto socio praticamente privato del 49%, ovviamente non ha accolto questa proposta e d'altra parte non potevamo aprire e non vogliamo aprire altri scenari perché noi reputiamo che una situazione di questo tipo, cioè una riduzione di capitale sociale, possa attraverso un rafforzamento, un potenziamento, come dire alla bontà del lavoro che Farmanet sta facendo ripetersi anche tra qualche anno e quindi dinamizzare praticamente una liquidità che altrimenti poteva essere investita in operazioni finanziarie, come è stato fatto.

Quindi, questo è il quadro. L'accelerazione di questo quadro, perché vi chiederete oggi si porta questo atto, l'accelerazione di questo quadro guardate ha due motivi, anche se se ne discuteva da tempo: il primo è quello che queste risorse, io l'ho detto in commissione, ci permettono praticamente di mantenere nel tetto previsto il Patto di Stabilità. Avevamo tentato prima un'altra operazione, non è stata possibile per altri motivi. Questo quindi è un punto essenziale. L'altro punto è che questa liquidità, che ammonta ad 1.800.000 Euro, permetterà all'amministrazione di fare investimenti importanti in città. Quindi, io ritengo che sia praticamente una operazione diciamo importante, che non va a modificare gli assetti societari, che in sostanza dagli indici anche il famoso edith che misura la bontà della gestione di una impresa, in sostanza ci dà un trend positivo per circa 60 mila Euro nel corso del 2010. Quindi, la società ha nel suo insieme, mantiene nel proprio assetto tutte le potenzialità e la bontà diciamo della scelta fatta e della gestione positiva che è avvenuta in questi anni. C'è poi un fatto: l'esigenza di chiuderla stasera e poi l'assemblea subito si esprimerà e quant'altro, l'Assemblea di Farmanet, anche se si è già espressa, ma la deve ufficializzare a seguito della decisione del Consiglio Comunale, è che l'art. 2445 del Codice Civile prevede che su una riduzione di capitale di una impresa venga praticamente inserita nel registro alla Camera di Commercio, in modo che tutti i creditori possibili possono fare opposizione entro i 90 giorni. Quindi, pensate bene, 28 settembre 90 giorni, noi andiamo a fine dicembre che è l'elemento massimo, diciamo la data del 31 dicembre dove noi dovremmo incassare questo 1.800.000, pena praticamente il non rispetto del Patto di Stabilità. Quindi, da qui anche la necessità

ovviamente dell'operazione e l'urgenza dell'operazione. Ecco, io non mi dilungo. Dico semplicemente che tutto quello che in questi anni si è detto su Farmanet, la necessità di avere praticamente anche utili importanti, una liquidità importante, ecco invece di averla spezzettata magari anno per anno che ci avrebbe dato risorse, che non sarebbero servite ad una mole di investimenti che 1.800.000 ci può dare, la facciamo praticamente adesso perché riteniamo che i tempi siano maturi ed è, ripeto, una operazione importante perché non toccando l'assetto societario può essere, qualora la situazione vada bene, ripetuta anche fra qualche anno. Ecco, questo è il quadro complessivo ovviamente della proposta di deliberazione di stasera. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Assessore. Prego, Consigliere Punturiero.>>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi del Consiglio. Intanto, non per esse pignolo, ma in commissione non abbiamo avuto lo spazio sufficiente per entrare nel merito, perché la commissione è entrata con oltre 40 minuti di ritardo in sala dove era stata convocata. Ma, al di là di questo, apprezzo l'Assessore Baglioni per come sapientemente illustra le cose.

Colleghi del Consiglio, noi stasera siamo a discutere la proposta di riduzione del capitale sociale della Società Farmanet, che da 9.648.000 Euro andrà a 6.048.000 Euro mediante una restituzione ai soci, ai soci diciamo ai due soci l'amministrazione di Scandicci ed ai rappresentanti che hanno acquisito il 49% nel 2002. E quindi verrà questa redistribuzione quanto prima. Ed in concomitanza stasera sarà convocata o è convocata l'Assemblea dei Soci, l'Assemblea straordinaria e la stessa proposta, che noi andremo ad approvare in Consiglio Comunale, verrà portata alla approvazione. La riduzione del capitale sociale di 3.600.000 Euro a questa riduzione si provvederà tramite una riduzione del valore unitario delle azioni stesse. Ma quello che ci colpisce le motivazioni. Cioè l'attuale capitale della società risulta attualmente esuberante rispetto al conseguimento dell'oggetto sociale. Dal momento in cui ci dicono viene in gran parte impiegato in una gestione puramente finanziaria. Sull'operazione fulminea c'è

qualcosa da dire, perché se è vero come l'Assessore ci dice che è da diverso tempo stanno discutendo queste problematiche, credo che anche il Consiglio Comunale, che stasera viene chiamato all'approvazione o meno, avrebbe dovuto avere fatto altri passaggi nella commissione di competenza nel passato. Io non mi ricordo che una società sana va a diminuire il capitale sociale, perché la diminuzione delle azioni se oggi hanno valore 10, domani non hanno lo stesso valore. Pertanto, abbiamo grosse perplessità. Ci dicono che è necessaria, noi diciamo che dissentiamo però rispettiamo perché legalmente è possibile. Ma che non ci sono altrimenti altre soluzioni su questa liquidità, beh noi diciamo che altre soluzioni si potevano trovare. La nostra impressione è: ci sono questi soldi si dividono e basta.

Colleghi del Consiglio, ci sembra una operazione singolare se è vero come è vero che dal 2002 al 2005, al 2004 la Società Farmanet ha presentato sempre bilanci sofferenti. Solo nel 2005 va in pareggio ed ha un risicato utile pari a 20 mila Euro. E ricordo anche che nella passata legislatura e negli anni passati alcuni Consiglieri hanno rivendicato la vendita delle farmacie. Io non so se c'era allora l'esigenza di vendita, perché non davano utili, che riuscivano solo a ripianare l'ammortamento annuale di 429 mila Euro. E se era passata in giudicato il sogno di un passato quando le farmacie al momento della vendita avevano un utile pari al doppio. Ed allora non ci dimentichiamo che in questo passaggio vanno tenute in considerazione uno le farmacie comunali sono state tutte migliorate. Ci pare inverosimile che dopo tanto lavoro, voluto dall'Amministrazione Comunale, dopo tanto lavoro le farmacie comunali non hanno la resa delle farmacie private. Ed improvvisamente ci viene detto abbiamo questa liquidità e quindi siccome non vogliamo gestirla diversamente, ebbene noi li dividiamo.

Ma un'altra cosa, che non ci convince, è che in data 17 settembre l'amministrazione maggioritaria, ovvero l'amministrazione comunale riceve una comunicazione da parte della minoranza e viene avvisata di questo cambiamento necessario. Beh, io credo che anche questa è una anomalia, colleghi del Consiglio. Se esisteva questa liquidità, io credo che non necessitava che solo in data 17 settembre la minoranza avvertiva che era necessario fare questa operazione, o se invece le cose sono diverse noi non possiamo dare altra lettura. Sarà il tempo, sicuramente, domani a darci una lettura in modo particolare. Noi

avvertiamo che in questo spazio di tempo dal 17 ad oggi non ci sia stata forse una verifica, una riflessione, ma c'è stato soltanto la volontà immediata di convocare il Consiglio. E questo non ci convince questo modo di operare, colleghi del Consiglio. Non ci convince del Consiglio di Amministrazione di Farmanet e rivendichiamo quali rappresentanti della cittadinanza la titolarità del 51% di questa amministrazione nelle scelte, nonché rivendichiamo una informazione veritiera circa l'andamento gestionale di Farmanet in questi ultimi anni. Noi, colleghi del Consiglio, una riflessione l'abbiamo fatta: non ci nascondiamo sulle problematiche o sui progetti che interessano la cittadinanza. Noi vorremmo capire se ci troviamo ad una cosiddetta sanatoria tra i due soci di maggioranza. Vorremmo anche capire se ci saranno eventuali costi futuri di questa operazione. Ma lo dico sperando che quello che io dico risulta non veritiero. Questa società Farmanet è una società a maggioranza pubblica, ma abbiamo l'impressione che venga gestita come se fosse interamente in mano ai privati. E, Sindaco, poteva anche essere in un contesto in cui non si ha le idee chiare della gestione di questa liquidità aprire forse un altro scenario, anche parziale e parlando finalmente un linguaggio che sa di sociale, investendo su un progetto sociale. Ma questo, colleghi del Consiglio, non è avvenuto. Ce ne laviamo sempre la bocca nel sociale, ci vantiamo di essere gli alfieri. Promettiamo per scelta perché manchiamo di sicuro. Non sappiamo gestire la liquidità, bene dividiamo. Prendiamoci la torta che ci spetta e chi si è visto si è visto. E poi chi se ne frega di quanti rimangono in attesa all'infinito, di quanti magari rivendono esigenze perché impossibilitati a sostenere.

Il sociale, ma quale sociale? Ho fatto, ho voluto aprire questa parentesi perché credevo che fosse la volta buona di un progetto importante in questa città in un contesto in cui arriva una liquidità inaspettata. E rimane, colleghi, anche quel forte dubbio l'abbattimento del valore nominale delle azioni, nonché del valore stesso della Società Farmanet, che oggi sicuramente ha un valore domani questo valore non lo sappiamo quale sarà.

Colleghi del Consiglio, signor Sindaco non comprendiamo questa operazione e non comprenderemo eventuali malizie gestionali. Con questa scelta sembra, ma vorrei sbagliarmi, sembra dicevo il venire meno il principio di attendibilità delle entrate e di...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Punturiero ancora un minuto, poi la invito a concludere. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< E di congruità. Mi spiego: l'amministrazione di questo Comune reputa questa entrata succulenta e straordinaria, nonché fortemente necessaria per il rispetto del Patto di Stabilità. Ci (parola non comprensibile) pertanto, ma allora senza questa operazione sarebbero venuti meno i principi, dei principi che significa responsabile delle politiche, responsabile dei servizi. E sul patto di stabilità vorrei aprire una parentesi: noi ci ricordiamo benissimo quando Prodi nel 2005 fece di tutto in Europa per invogliare i partner a stabilire regole precise sul patto di stabilità. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Punturiero, la invito a concludere. Grazie. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Chiudo, un attimo solo. Ma concludendo le grandi problematiche, signor Sindaco, che dobbiamo o dovremmo affrontare nel prossimo futuro sono di natura tale da rendere sempre più urgente una assunzione di responsabilità comune. Tanto dovevo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Punturiero. Prego, Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Non sono una economista, mi rimane difficile entrare in merito ai Bilanci di una società. Una cosa però credo di averla capita. Questa operazione è dettata da una esigenza per mancanza di fondi, perché altrimenti si corre il rischio di non rientrare nel Patto di Stabilità. Pertanto, facciamo questa operazione diminuendo il valore azionario e di conseguenza facendo valere anche meno quello che è il patrimonio di questa società di Farmanet. Ora, vorrei ricordare a tutti che domani

discuteranno i grandi della terra, dell'Europa discuteranno proprio sul patto di stabilità. Vi ricordo che la commissione europea presenterà proprio domani le sue proposte per rafforzare il patto di stabilità e la governance economica europea. In questa sede si prevedono misure verso i paesi che non rispettano i parametri di Maastricht sicché su quei paesi che sforeranno i Bilanci. L'Italia è uno di quei paesi, che sta rischiando. Noi abbiamo un disavanzo pubblico del 117%. Mentre gli accordi di Maastricht prevedono un massimo del 60%. Pertanto, se passa questa norma in Europa, saremmo obbligati ad ottenere dei bilanci e a presentare dei bilanci che costeranno davvero lacrime e sangue per i prossimi 15 anni. Il fatto di vendere azioni, di sottovalutare azioni o di recepire soldi da delle azioni, di una società nostra, non mi sembra che sia un'ottima idea, anche perché, Assessore, lei non ci ha detto dove andremo ad investire questi soldi. Io capirei se si fa questa operazione perché in un momento di crisi, che ci sta attanagliando tutti, chi ha i redditi medio bassi, ma anche medio alti proprio lì, lì, credo che si accorda di questa crisi che abbiamo, non ci viene spiegato quali sono questi investimenti importanti. Capirei se questa operazione andasse incontro alle famiglie, che si trovano in difficoltà, che hanno gli anziani dove metterli, non c'è più soldi neanche per il sociale, per le cose più semplici ora. Per le famiglie che si trovano ad essere sfrattate per morosità perché non ce la fanno più a pagare né mutui e né affitti. Per le quote degli asili nido che superano i 500 Euro, pertanto prendendo uno stipendio medio il 50% di uno stipendio medio.

Capirei se questa operazione andasse e rientrasse per tutti questi cittadini. La capisco meno quando si parla di operazione di progetti sui campus, progetti su Polimoda, progetti su fondazioni. Ecco, io così faccio anche la mia dichiarazione un attimo di voto perché tanto non credo che riprenderò la parola: voterò contro a questa operazione perché ritengo che prima di andare ad approvare una cosa del genere voglio sapere dove vanno a finire i soldi che noi andremo a recuperare con questa. Io sono per i servizi pubblici e non sono per i servizi privati. Il mio partito è per ridare al pubblico quello che è del pubblico e non per dare ai privati. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Prego, Consigliere Oriolo.>>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Cari colleghi, francamente per quanto mi sia sforzato di essere attento ai due interventi precedenti, francamente non è che ho capito molto. Eppure sono mediamente intelligente.

Parto dall'intervento della collega Mugnaini. La collega Mugnaini dovrebbe essere ben felice perché l'assetto societario di Farmanet rimane invariato, visto che se noi avessimo fatto una proposta di altro tipo, cioè di variare l'assetto proprietario avrebbe fatto le barricate, dal momento che il pubblico è sacro per lei. E quindi, questo avrebbe dovuto offrirle in qualche modo una garanzia per le proprie idee politiche, insomma no? Cioè una amministrazione che fa un lavoro di mantenere invariato un assetto societario in cui il pubblico è prevalente, avrebbe dovuto trovare un gradimento forte da parte di una forza che tradizionalmente è affezionata a questo tipo di assetti societari. Però poi non riesco a capire qual è la malvagità che c'è in questa operazione quando si dice si fa questa operazione perché siamo stretti dal bisogno economico e perché dobbiamo mantenere il patto di stabilità. Quali dovrebbero essere allora le motivazioni per fare una operazione di questo genere? Siamo in una situazione drammatica dal punto di vista di costituzione e di formalizzazione di un Bilancio per il 2011 e ci facciamo questi atù mentali di dire che andiamo a prendere i soldi dove ci sono? Da dove avremmo dovuto prenderli questi soldi per garantire il patto di stabilità o per sanare problemi e cercare di tenere i problemi del Bilancio del 2011. E' una strana motivazione per dire no. Voglio dire è una stranissima e singolare operazione per dire no ad ogni costo ad una operazione. Avrei preferito che si fosse entrati nel merito dell'operazione stessa. Quando poi si dice io non la voto perché non ho garanzia di dove vanno a finire questi soldi, ma scusate non è questa la sede per dire dove vanno a finire questi soldi. Avremo nel prossimo periodo una fase di discussione sul Bilancio del 2011, è quella la sede in cui si dice. Io ti ho votato a favore di questa delibera, ora io, siccome ti ho votato a favore, voglio capire se tu questi soldi me li investi. Allora, potresti avere sollevato il problema nel momento in cui in Bilancio questi soldi fossero andati da una parte anziché da un'altra. Allora avrei capito. Allora io mi sarei aspettato magari una posizione di altro genere di dire noi siamo favorevoli a questa operazione, però vogliamo la garanzia dall'Assessore e dal Sindaco

che questi soldi, che noi andiamo a recuperare, in qualche modo vadano a potenziare. Questo non c'è. Questo non c'è ed allora mi sembra veramente una posizione un pochettino così strumentale per dire di no.

Passo all'intervento del collega Punturiero. Io c'ero in commissione quando abbiamo parlato di questa cosa qui. Non c'è stato, dopo la relazione dell'Assessore, che ha illustrato questa proposta di delibera, non c'è stato in commissione nessun intervento. Solo Stilo ha fatto un intervento, però più un intervento che tendeva ad avere delle informazioni su aspetti tecnici diciamo della proposta, ma nessuno è entrato nel merito della proposta stessa e né, tanto meno, ha indicato quali potevano essere le altre possibili soluzioni. Cioè me lo sarei aspettato nell'intervento di Punturiero perché Punturiero dice ci potevano essere altre soluzioni. Allora io gli chiedo: quali? Perché se si vuol fare una opposizione costruttiva si dice non siamo d'accordo a questo tipo di operazioni, secondo noi era possibile fare quest'altro tipo di operazione, la maggioranza non la vuole fare, non l'ha voluta fare e quindi noi votiamo contro.

Poi, voglio dire, lui dice perché queste farmacie non hanno una gestione sociale e quindi perché il privato le gestisce in un certo modo e così via. Però anche qui io vorrei che ci fosse un chiarimento anche sulla linea politica del Centro Destra, perché io sono spiazzato da questo tipo di affermazioni. Perché il Centro Destra quasi sempre si è detto d'accordo sulla vendita delle farmacie e rimprovera a questa amministrazione il fatto che ha il 51% e non il 20% come ha fatto Firenze. Io, personalmente, per esempio sono sempre stato d'accordo sull'operazione di Firenze, però a Scandicci mi dicono che non ci sono le condizioni politiche per fare quel tipo di operazione, va beh si prende atto che non c'erano le condizioni politiche. Però, è sorprendente come una forza politica che al livello regionale, dappertutto dice bisogna vendere queste farmacie perché i Comuni non possono fare i farmacisti; bisogna dismettere CASA SPA perché le case devono andare ai privati e quindi dismettere questo patrimonio perché non hanno più una funzione sociale ecc, ecc, poi però si invoca una funzione sociale delle farmacie. Mettiamoci, ognuno si dovrebbe mettere d'accordo con sé stesso quando fa un tipo di ragionamento: cioè deve essere una gestione sociale o non lo deve essere? E poi parla di operazione singolare, quasi come se qui si fossero fatti i giochi dei bussolotti, no? Non si sa che cosa si sia fatto, però poi non si dice

in che cosa consiste la singolarità di questa operazione. Quindi, veramente, dico non c'è, non posso, non ho capito francamente qual è la logica di questo no a questo tipo di operazione, francamente non l'ho capito. Io dico che poi questa operazione, che viene definita singolare, non è una invenzione al 17 settembre dell'Assessore Baglioni o del Sindaco che si è svegliato perché magari l'altra volta abbiamo fatto, c'era stata quella mozione ecc, è il frutto di un processo che abbiamo costruito in questo Consiglio Comunale. Perché io mi ricordo che prima dell'estate, a primavera, demmo incarico alla amministrazione comunale in un altro dibattito su Farmanet di iniziare un percorso per capire, perché ci rendevamo conto che sostanzialmente non venivano utili, non veniva un profitto da Farmanet. Allora abbiamo chiesto: ma, insomma, come mai? Che sta succedendo? Vogliamo capire responsabilmente l'Assessore Baglioni ed il Sindaco hanno fatto proprio questo imput che veniva dal Consiglio Comunale ed hanno lavorato su questa operazione. Hanno lavorato su questa operazione che ci porta in cassa 3 milioni e 600 mila Euro. Dice: sì, però non abbiamo ridotto il valore nominale delle azioni. Guardate, anche questo il valore nominale delle azioni, io non sono un intenditore di problemi finanziari, ma il valore delle azioni è dato dalla bontà della società, dalla bontà economica della società. Noi possiamo andare a portare il valore nominale anche a quattro euro, a tre euro, ma se l'azienda va bene l'azione sul mercato ha una sua capacità di incidere in base a quello che questa azienda è nella sua sostanza. Per cui, se questa è una azienda che va bene, se questa è una azienda che negli ultimi anni ha potenziato enormemente le sue strutture, le ha rese appetibili ecc, ecc, quindi io credo che automaticamente le azioni anche se noi le azioni le abbiamo in qualche modo ridotte del loro valore nominale, si ripotenziano da sole perché c'è una bontà aziendale che fa lievitare. Lo diceva Baglioni prima, sennò fra un anno andiamo sul mercato, l'azione che abbiamo portato a 6 virgola ecc, ecc, noi possiamo chiedere tranquillamente dai 10 Euro in su, lui ha detto 15, non lo so se sarà poi 15 perché poi è il mercato che decide, no? Però, presumibilmente insomma, pur non essendo dei geni della finanza dai 10 in sù c'è, e quindi ci stiamo nel ragionamento. Allora, io credo che allora veramente discutiamo dei problemi, entriamo nei problemi indichiamo soluzioni. Cioè allora se ci fossero state delle altre proposte io probabilmente avrei potuto fare anche un ragionamento, ma siccome queste proposte non ci sono e non vengono, io credo che

questa operazione è una operazione tutto sommato buona. Abbiamo fatto una buona operazione.

Quello che io dico e il consiglio che io do all'Assessore ed al Sindaco è che noi dobbiamo stare un pochettino più attenti e con gli occhi più puntati su questa società perché, probabilmente, negli ultimi anni abbiamo lasciato al Consiglio di Amministrazione che si muovesse in maniera autonoma senza magari, va bene che le società per azioni sono società per azioni, però io credo che avendo la partecipazione del 51%, noi come Comune, come amministrazione dobbiamo stare più attenti a quello che si muove in questa società. E questa è una raccomandazione che io mi sento di fare. Mi sento di fare perché io credo che dobbiamo seguire i processi di questa società, dobbiamo in qualche modo dare degli input anche ai rappresentanti nominati dal Comune nel Consiglio di Amministrazione, seguire questa questione perché è una nostra azienda che va bene e che è un valore di questa città e di questa amministrazione ed io credo che l'unico punto, che io vorrei raccomandare al Sindaco ed agli Assessori competenti sulle farmacie è di seguire con molta attenzione i processi che si stanno determinando e che si determinano. Anche perché io credo che ci siano gli spazi per un miglioramento della situazione perché le farmacie sono state rinnovate, quindi hanno acquistato valore; tra un po' l'ammortamento ha un limite temporale non molto lungo e quindi l'azienda diventa più appetibile perché l'ammortamento è quasi dimezzato in qualche modo e quindi diventa sempre più appetibile. Quindi, io direi che dobbiamo stare attenti, seguirla di più questa vicenda, come abbiamo fatto nell'ultimo anno e negli ultimi 6 o 7 mesi. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Oriolo. Prego, Consigliere Porfido.>>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Mah, io sicuramente ripeterò in parte quello che ha detto Gennaro Oriolo perché è la logica conseguenza su una discussione per questa delibera. L'Assessore Baglioni diceva, parlando della vecchia gestione delle farmacie, che c'erano 17 dirigenti. Ci sono stati degli anni che abbiamo avuto 2 miliardi di vecchie lire di perdita sulle farmacie, 2

miliardi di vecchie lire. Quindi, vi lascio immaginare un pochetto in che condizioni eravamo. Io sono contentissimo di questa operazione. Sono contentissimo per due motivi: uno, perché si recuperano soldi che altrimenti potrebbero essere investiti diversamente e vi dico perché non sono d'accordo su un eventuale investimento. Cioè praticamente la Società delle Farmacie che cosa deve fare? Deve vendere farmaci, deve servire gli utenti nel migliore dei modi e credo che allo stato attuale questo punto è stato raggiunto. E' stato raggiunto. Le farmacie sono state tutte rinnovate, la conduzione delle farmacie mi sembra buona per quanto riguarda il servizio, mi preoccuperebbe se con l'accumulo delle quote sociali, con l'accumulo delle quote di ammortamento non le dovessimo ritirare, già una parte di questi soldi erano stati investiti in un fondo assicurativo. Perché era liquidità. Io preferisco che questa liquidità la gestisca il Comune nei momenti di difficoltà, perché parliamoci chiaro è inutile che ci nascondiamo dietro ad un dito: il Governo Berlusconi ora, ma anche i Governi della passata legislatura non hanno fatto altro che tagliare agli enti locali. Non fanno altro che tagliare agli enti locali a caduta. Anche adesso Berlusconi non ha messo le mani nelle tasche dei cittadini perché siamo lontani, però i Comuni erano tenuti o sono tenuti per gestire i propri servizi ad aumentare le tasse, sicuramente. Ed è un modo stupido, stupido a dire che i cittadini non hanno sofferto per questa manovra perché nel momento in cui i soldi vengono levati alla Regione per caduta non li manda al Comune e vi lascio immaginare che cosa parte. Mi meraviglia, come giustamente ha detto Oriolo, la posizione assunta dal gruppo di Forza Italia. Il compagno Stilo è stato sempre un promotore per la vendita del (parola non comprensibile) delle farmacie. Io, invece, sono stato uno di quelli che ho sempre detto che la vendita si fa una volta sola e diceva mio nonno quando si acquista bisogna brindare, quando si vende non si fa mai un affare. E quindi un affare sicuramente se al posto di ridurre il valore nominale, che è solamente un fatto estremamente formale, perché nel momento in cui si va poi a vendere un oggetto c'è sempre una stima. Quindi, noi possiamo mettere anche ad un euro le azioni nel momento in cui le farmacie valgono 100 milioni noi pigliamo 100 milioni. Quindi, non esiste il discorso è un fatto esclusivamente formale. E' un fatto esclusivamente formale. Ma dato però che la mancanza di un accumulo eccessivo di denaro mi garantisce come Consigliere Comunale che voglio che le farmacie rimangano sempre con il 51%, io sono contento, perché non

hanno più scherzi per la testa che cominciano a fare altri tipi di investimenti, perché la Mugnaini e Mencaraglia, lo vedo tra il pubblico, non c'è più. La vecchia gestione delle farmacie fallì proprio per questo perché il fine di vendere medicinali si erano messi a comprarli, a vendere, cioè hanno fatto tanti di quei casini che ci fu un fallimento che ci portò in questo Consiglio Comunale 100 dipendenti e tra cui c'erano 21 dirigenti che venivano pagati nel migliore dei modi. Il discorso che serve per il patto di stabilità, ma l'ha voluto dire l'Assessore ed è stata la sua correttezza. Avrebbe potuto benissimo non dirlo perché i soldi in base all'unità del Bilancio entrano nelle casse del Comune e si gestiscono così come si devono gestire. La velocità con cui si fa questo atto è perché ci sono dei termini che il Codice Civile impone i 90 giorni per poterli poi incamerare nel Bilancio, sennò si sfora, si va a venire dopo nell'anno prossimo e noi ci troviamo in difficoltà. Noi ci troviamo in difficoltà per i problemi che vi ho detto. Quindi, non è che è per altri motivi. Ecco, io ripeto tante e tante cose che volevo dire, me l'ero anche segnato, l'ha detto Gennaro e non mi voglio ripetere. Io voto a favore di questa delibera, voto con convinzione perché credo che l'Assessore Baglioni, l'Amministrazione Comunale abbia fatto un'ottima scelta, quella di prendere dalla Farmanet dove si erano accumulati tre milioni, tre milioni e mezzo di Euro in un momento in cui ci servono, ecco io lo terrei così, questa società come un salvadanaio e che fra tre o quattro anni, quando ci serviranno, mi voglio augurare che l'introito sia ancora maggiore, le devono ripigliare proprio perché il fine sociale è quello di vendere solamente i medicinali, ma avendo dei soldi a disposizione può venire il prurito di farci qualche altra cosa che sicuramente non andrebbe negli interessi dei cittadini di Scandicci. Ecco, io mi fermo qui. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Porfido. Prego, Consigliere Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< L'Assessore Baglioni, sia in commissione, come ora in Consiglio Comunale, ha illustrato con quella competenza che tutti noi gli riconosciamo questa delibera in maniera esauriente, in maniera chiara e tutti abbiamo capito le motivazioni che portano l'amministrazione a

fare questa operazione. Perché questa operazione ha due aspetti ben distinti: da una parte ci sono le esigenze di bilancio, il mantenimento del patto di stabilità, la necessità di fare investimenti e quindi come fa uno a non mettersi, se uno si vuole mettere nei panni dell'Assessore a non dire: beh, è una strada obbligata perché? La scuola di San Michele si sa come è andata a finire. L'area per l'albergo si sa come è andato a finire. E volevo dire a Pasquale che se dice non si vende perché quando si è venduto, se non si vendesse mettiamoci nei panni dell'Assessore come si fanno poi a fare le opere ed a reperire risorse. Specialmente in un momento come questo dove ci sono imprenditori che la DIA non la ritirano nemmeno perché ci sono difficoltà sul mercato immobiliare. L'amministrazione deve fare i conti anche con una realtà, abbastanza complessa e difficile, dove certe cose vanno comunque fatte. Certo, sarebbe preferibile che il piano delle opere fosse meno elefantiaco, più realistico e si facesse per lo meno quello che si può fare, quello che è più importante fare. L'ho detto più volte e lo ripeto oggi, stare con i piedi per terra perché poi le opere costano e le risorse vanno in qualche modo reperite. Ed allora, ora il Patto di Stabilità non è un qualche cosa, un termine astratto, avulso. Il patto di stabilità, lo dice Tremonti, lo dice l'Europa, i comuni lo devono rispettare e quindi devono in qualche modo fare quadrare i conti. Questi soldi, che entreranno da questa operazione, non è che vanno a, sono finalizzati alla spesa corrente o meno, andranno per opere. Entreranno quasi certamente nel capitolo riguardante le alienazioni. Dov'è che si può allocare una entrata del genere? Si può allocare una entrata come quella che ho detto prima come motivazione. Ma qual è quindi sotto questo profilo, quindi tecnico, necessità dell'amministrazione di reperire risorse, difficoltà di Bilancio, non dimentichiamo dobbiamo pagare 1.500.000 a Renzi per la tramvia quest'anno e che probabilmente non ci s'ha i quattrini per pagarli. Quindi, il pagamento quasi certamente slitterà anche al 2011 perché le difficoltà ci sono, basta leggere i bilanci, basta leggere tra le righe, basta leggere certi passaggi, interpretarli e ci si rende conto meglio come stanno le cose. Io nel mio gruppo ho fatto una discussione pacata, ho espresso questo punto di vista con molta serenità ecc, ma le perplessità che sono venute anche forti all'interno del mio gruppo e in parte le ha anche esplicitate il collega Punturiero, quali sono? Non ci piace come questa Farmanet viene gestita. Non ci piace per nulla! Non ci convince per nulla! Lo diciamo da anni, da anni io dico queste cose!

Qui non è un problema soltanto di vendere ed io sono per vendere come dice il collega Oriolo su questa posizione siamo sempre stati concordi perché non ha finalità sociale la farmacia. Le supposte e qualche altra cosina non hanno finalità sociali, sono un'opera, una attività prettamente mercantile. Quindi, io dico per questo io sono su questa strada. Ma quando Baglioni giustamente su alcuni aspetti li sviscera, cioè su altri preferisce sorvolare, io capisco perché possa, debba sorvolare, altri chiariranno magari più competenti che hanno maggiori responsabilità ecc. E non a caso Oriolo ha detto Stilo ha fatto domande tecniche. Sì, perché l'opposizione deve capire ed è giusto che capisca. Perché i Bilanci sono sì un atto politico, ma sono cifre, numeri hanno anche aspetti tecnici. Ed allora la domanda io non l'ho fatta a Baglioni, l'ho fatta al Presidente di Farmanet che era lì, perché in quel momento lì era la figura che da un punto di vista tecnico doveva dare delle risposte. E ho domandato: perché non so quanti di voi hanno letto il Bilancio di Farmanet, probabilmente pochi o punti. Io l'ho letto. La collega Mugnaini l'ha letto. E la domanda, che ho fatto al Presidente di Farmanet, quale è stata: ci sono questi soldi che il Comune prenderà il 51% e Farmanet prenderà il 49%. Ha ragione Baglioni quando dice che l'asset non cambia, noi abbiamo il 51%, le farmacie sono 7-8 rimangono. Ha ragione Punturiero quando dice ma c'è quattro milioni di Euro in meno, quindi è ovvio che vale meno. Eh, con quattro milioni di euro in meno in cassa è ovvio che la società vale meno. Però questo, per quanto riguarda l'asset e tutto il resto non è che modifichi fatturati od altro. Quelli sono 8, 51, 49 e tutto il resto.

Quello che però, e ripeto, a me non piace è la gestione e vi spiego. Nell'ultimo rigo del Bilancio c'è scritto: 2 milioni di Euro crediti verso terzi. Io ho domandato al Presidente di Farmanet ma questi due milioni di Euro di crediti sono fra quelli che vi dovete dividere 51 e 49? Dice sì, rientreranno. Allora io mi domando, e qui sotto questo aspetto tocca all'amministrazione, uno lo può dare sotto l'aspetto dei soldi, dell'economia e delle operazioni in quanto tale. Dico 1.800.000 una polizza, 2 milioni crediti verso terzi, ma io mi domando: ma è questo il modo di gestire una partecipata? A chi sono stati dati questi soldi? Lo vogliamo sapere. A che tassi sono stati dati questi soldi? A che condizioni sono stati dati questi soldi? Dovranno venire a dircelo perché sarà uno dei problemi che noi affronteremo quanto prima. Perché questo? Perché io mi domando a chi li ho dati? Avete riservato a noi lo stesso trattamento se noi avessimo avuto bisogno noi di

poterlo fare come amministrazione comunale? Punto interrogativo. Oppure alla stessa Farmanet? Punto interrogativo.

Questo è quello che a noi ci crea veramente perplessità, dubbi ecc. Ed allora qui diventa un voto politico. Se io dovessi dare un voto tecnico e l'amministrazione ha bisogno di sanare le cose che deve fare, io avrei detto: beh, l'amministrazione non gli posso dare torto a Baglioni perché al suo posto avrei fatto come lui, parliamoci francamente. Non è il problema il sociale, il problema vendiamo o non vendiamo. Il problema è che questa partecipata a noi non piace. Ci sono troppe cose che non ci convincono, ecco perché per noi il voto diventa politico. Diventa politico perché con il 51% qualcuno ha detto e si conta come il due di briscola, contiamo meno del due di briscola con il 51%. Questo a noi non piace. Ecco perché noi voteremo contrari. Per il resto, diversamente la valutazione sarebbe stata diversa. E' un atto politico di una partecipata dove questa amministrazione non conta assolutamente nulla. Non è rappresentata in modo adeguata nel CDA, nel CDA! Perché questi aspetti sono aspetti gravi. 2 milioni di Euro e sembrano bruscolini. Sembrano bruscolini, sono noccioline, sono due milioni di Euro. Crediti verso terzi e ripeto a chi? Come? Quando? E tutto il resto. E' questo che noi dobbiamo sapere e che il Consiglio Comunale non sa. Questi sono gli aspetti che ci preoccupano. E quindi, ripeto, per questo assume una valenza politica la (parola non comprensibile) amministrativa. Perché poi sotto tutti gli altri aspetti c'è sempre stato nulla di ridire. Perché, ripeto, io avrei fatto come ha fatto il Vice Sindaco. Però queste cose noi abbiamo avuto un bilancio perché l'ha chiesto la Mugnaini le hanno mandato via mail e me l'ha girato anche a me. Ma, signori, ma a settembre, a settembre tutte le volte queste storie, io l'ho detto anche in commissione, non piacciono. Quando il Direttore Generale ha detto tra l'altro anche per la tramvia noi vogliamo che almeno due volte l'anno ci venga detto quanti sono i passeggeri se mancano per poter predisporre poi delibere di assestamento in previsione probabilmente di (parola non comprensibile) di pagare, certo ha fatto bene. Ma il medesimo discorso va fatto su tutte le partecipate. Su tutte ed io l'ho detto e l'ho ribadito. Su tutte! Noi non possiamo trovarci tutte le volte all'ultimo minuto dopo le ferie senza sapere come vanno le cose in realtà noi abbiamo pacchetti di partecipazione abbastanza alti. Qui non è in gioco l'1% di una piccola società, qui sono in ballo milioni di Euro. E' questo che bisogna, su questo bisogna cominciare a voltare pagina, questo è il discorso che noi vogliamo fare.

Ecco perché il nostro voto lo pronuncerà il capogruppo poi in dichiarazione di voto, sarà in un determinato modo. Per il resto, e lo ripeto, non ci sarebbe stato niente da eccepire. Sono questi aspetti che, a mio avviso, vanno monitorati meglio con una presenza più attiva, con persone più competenti, più capaci e che sappiano salvaguardare meglio gli interessi dell'Amministrazione Comunale e dei cittadini di Scandicci. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Colleghi, non avendo altri interventi, allora do la parola al Vice Sindaco. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Mah, io davvero poche cose, però voglio dire alcuni temi vorrei anche, come dire, accennarli così per punti. Intanto questo tema, secondo me, che un po' ha appassionato anche il Consiglio Comunale sull'aspetto della riduzione del capitale invece di una modifica dell'assetto societario delle farmacie. E' un tema che ci portiamo dietro già dal 2001, in cui ognuno di noi aveva un pensiero, allora praticamente ci fu, io me lo ricordo perché ho vissuto quella fase, ci fu anche tutta una serie di incontri al livello di area metropolitana: Firenze ha venduto l'80%, noi abbiamo fatto una operazione fredda rispetto a Firenze. Ma, insomma, questo dibattito aleggia ancora e sarebbe bello anche, voglio dire, capire poi così in generale il pensiero della politica su questo perché è un dibattito importante e interessante. Io credo però che allo stato attuale noi abbiamo interpretato il pensiero credo della maggioranza di questo Consiglio, cioè di fare rimanere così l'assetto societario e di rendere produttivo un capitale di liquidità che altrimenti sicuramente sarebbe andato forse a reiterare anche operazioni diverse, di cui accennava anche il Consigliere Stilo. Ora, vedete, su questo aspetto anche della riduzione del capitale ecc, Oriolo ha centrato bene, io l'avevo accennato: cioè il valore praticamente di una azienda non si misura solo dal patrimonio netto, ma si misura per quanto rende, per quanto ha investito, per quanto è oggi il valore di mercato di tutto il sistema farmacie, grazie anche agli investimenti che abbiamo fatto, ma non ce ne dimentichiamo di questo eh, non ce ne dimentichiamo. E poi quando io sento sociale, non

sociale, mercato, beh noi allora io credo che i Consiglieri, siccome c'è un bel volumetto fatto all'atto costitutivo in cui dentro non c'è soltanto il bando, lo statuto ecc, ci sono i patti parasociali, c'è la carta dei servizi, c'è tutta una serie di attività che lì sono scritte e che in sostanza la società deve praticamente fare. Perché allora l'operazione, io me la ricordo, non si vendette l'80% perché l'aspetto della socialità era quello prevalente all'interno delle forze politiche di Scandicci. Io me lo ricordo perfettamente e non per nulla questi atti sono stati fatti proprio per avere un punto di riferimento su questo. Quindi, il valore delle farmacie, se noi ponessimo in vendita il nostro 51% sarà sicuramente superiore al valore dell'azione di oggi, ma anche a quella del 2002, di quei famosi 10 Euro. Perché abbiamo sicuramente in questi anni operato per determinare un valore aggiunto di tutto il sistema.

L'altro aspetto: dove vanno le risorse? Allora, intanto voglio dire quando si parla di entrate straordinarie, allora molti Consiglieri praticamente giustamente fanno, ma quando si parla di entrate straordinarie non è che le entrate straordinarie le si possono mettere dove ci pare e piace eh, intendiamoci bene. Le entrate straordinarie vanno a finalizzarsi praticamente ad investimenti. E poi perché non sulla spesa corrente, al di là delle norme, che ci impongono questo? Allora, o si capisce la politica di questo Comune o non si capisce. Noi si è fatta una battaglia contro l'indebitamento del Comune, bene? Non assumiamo mutui nel nostro programma delle opere pubbliche ed abbiamo abbassato il nostro indebitamento da 39 milioni di Euro a 32, con una politica di questo tipo. Poi il Governo ci dice non bisogna aumentare la spesa pubblica e ci mette su questo tutta una serie di problemi non ultimo il patto di stabilità su cui, se mi permetti Punturiero, credo che sul Patto di Stabilità ci fosse anche una azione comune dell'opposizione per variarlo non sarebbe male. Allora, se questo è il punto, io non è che voglio dire finanzia il sistema di welfare così tout court in modo assistenziale con le risorse straordinarie, ripeto primo non lo potrei fare, secondo non è la nostra concezione. La nostra concezione è quella di una innovazione, di una modernizzazione e di uno sviluppo della società e del Comune e del nostro sistema territoriale che deve andare a supportare il sistema di welfare, ma con quali risorse oggi noi dobbiamo fare fronte al sistema di welfare? Con quali? Con il taglio di 1.600.000 che ci s'ha dai trasferimenti del Governo nel 2011? Oppure con uno sviluppo equilibrato del territorio anche, senza praticamente mangiare il territorio. Questa è un'altra

cosa. E quando parliamo di PIUSS ecc, Consigliere Mugnaini, questo è uno scontro politico: noi siamo per l'innovazione, lei è per la conservazione. Lo si dica chiaramente e sono due politiche contrapposte, che io francamente preferisco l'innovazione proprio perché riesca attraverso l'innovazione e la modernizzazione del territorio a trovare delle risorse tanto care a noi tutti che sono quelle da dare al nostro sistema di welfare per mantenere la coesione, la solidarietà, la forza del sistema città Scandicci. Questo è il punto della situazione. Quindi, ritornando alla operazione attuale, io credo che sia una operazione praticamente trasparente, molto forte, molto precisa, ripetibile, poi concordo con Stilo: tutto quello che c'è da controllare, da fare ecc, bene che il Consiglio Comunale le sue commissioni, le sue istanze proprio perché abbiamo il 51% e perché gli atti statutari ci impongono anche alcune cose si facciano, bene che si facciano. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie al Vice Sindaco. Prego, Consigliere Batistini per dichiarazione di voto. >>

DICHIARAZIONI DI VOTO

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Io annuncio subito che come PDL voteremo contrari a questa delibera e ripartirei nella motivazione proprio dagli ultimi due interventi, da quello di Oriolo, che invita il Consiglio Comunale a stare più attento e vigile a Farmanet, e noi siamo talmente vigili potrei dire che Farmanet non ci convince per niente, perché faccio un po' il riassunto, poi ovviamente sia il collega Punturiero che il collega Silo hanno ampiamente fatto capire tutte le motivazioni. Cioè in sostanza, secondo noi, secondo il PDL il Comune di Scandicci ha il 51% solamente agli atti di Farmanet, quando si tratta di prendere decisioni questo 51% sembra non esserci, sembra che comandi e conti di più il socio. Approfondiremo ovviamente tutto il dibattito, approfondiremo anche in altra sede tutto quello che non ci convince, però posso anche rispondere all'Assessore Baglioni quando dice che la politica del Comune o la si capisce o non la si capisce. Noi non la capiamo altrimenti saremo seduti dall'altra parte. E' ovvio che essendo

all'opposizione non capiamo la politica del Comune, non capiamo come mai laddove le farmacie ovunque, in tutta Italia sono utilizzate come bancomat da tutte le amministrazioni comunali, il Comune di Scandicci presenta con tutti gli ammortamenti, gli investimenti del caso, però solamente 10 mila Euro di utili, pur avendo 8 farmacie comunali. Poi all'ultimo momento ci sembra di capire, siccome non rispettiamo il patto di stabilità andiamo ad incassare praticamente 1.800.000 Euro, ma all'ultimo tuffo, un po' come in genere fa l'amministrazione comunale. All'ultimo momento, all'ultimo tuffo si cerca in qualche maniera si salvarci. Non mi dilungo poi sulle critiche al Governo, che ormai sono uno standard direi da tutte le parti, anche sul sito del Comune più volte ho detto ci sono critiche, critiche sui tagli della scuola, critiche sui tagli in generale. Poi, magari si aumenta il prezzo delle mense da far pagare alle famiglie, però la colpa è sempre del Governo perché il Governo taglia, però poi gli aumenti li fa il Comune. Cioè non vorrei dilungarmi su questo perché siamo a parlare di Farmanet.

Però concludo dicendo appunto che siamo contrari e che siamo anche per la vendita totale di Farmanet, l'abbiamo detto a più di posizioni, e siamo tuttora per la vendita. Però è anche vero che meglio funziona la società e meglio anche la si vende. Il collega Oriolo prima ci faceva capire che Farmanet è una società in salute che va bene. Sì, rispetto alle altre partecipate sicuramente ci vuole anche poco per andare bene rispetto alle altre partecipate del Comune di Scandicci, quindi se la vediamo in quell'ottica sicuramente posso anche darle ragione. Però è anche vero che a nostro avviso si potrebbe fare molto di più. Si potrebbe fare maggiori utili e maggiori guadagni e maggiori introiti e poi maggiori introiti anche al momento in cui l'amministrazione deciderà di venderla. Se un domani ci porterete in Consiglio e ci illustrerete la volontà di vendere Farmanet, noi ovviamente saremo favorevoli perché la politica, come diceva qualcuno del PDL, anche al livello nazionale è quella di vendere le municipalizzate. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Batistini. Prego, Consigliere Sodi per dichiarazione di voto.
>>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Grazie. Mah, io sono stato in silenzio durante il dibattito per riuscire a capire in più, qualcosa in più di quello che già avevo capito leggendo la delibera ed ascoltando l'Assessore in Commissione, per il seguente motivo: penso che questa operazione sia giusta, nel senso non si abbia niente da dire e, come diceva il collega Stilo, sia assolutamente magari da un punto di vista come dire di gestione della società Farmanet magari anche legittimo. Mi è rimasto in mente l'intervento del collega Porfido, lui diceva l'azione sociale delle farmacie, quello che deve fare una farmacia in un Comune già lo fa, cioè quello di distribuire medicinali. Secondo me, Pasquale, l'azione di una farmacia, se vuole avere obiettivi sociali, deve fare qualcosa in più. Quindi io, nel senso come dire alzo un attimo il livello e, come dire, forse una farmacia, un comune che per scelta politica sceglie di partecipare al 51% quindi ci mette la faccia nella gestione di una farmacia, possa anche andare un pochino oltre ad una mera funzione come dire commerciale per non cadere nel tranello di fare in modo che la farmacia sia un bancomat appunto del Comune. Cioè quindi per sottolineare che la funzione è sociale della farmacia nel momento in cui il Comune partecipa al 51% della gestione di queste. Quindi, come diceva il collega Stilo io sono d'accordo con lui quando dice che non siamo d'accordo nella gestione della farmacia com'è adesso, non nella partecipazione, nella forma di partecipazione del 51% sul quale come diceva l'Assessore Baglioni è un altro dibattito e non quello di stasera, ma è una posizione politica questa. Ecco, nel merito ecco di ciò che si va a discutere sull'atto finanziario, ma è proprio una gestione, un segno, che magari mi sarebbe piaciuto sentire dall'Assessore una parola un po' più forte magari sulla volontà dell'amministrazione nell'agire sull'incidere ecco maggiormente sulla gestione della società, ecco. Grazie. Quindi, il mio voto è contrario. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. Bene, colleghi, non avendo altri interventi...Prego, Consigliere Lanini, per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Un intervento velocissimo per dichiarazione di voto, visto che la posizione del gruppo e della maggioranza penso che sia emersa piuttosto chiaramente. Io vorrei soltanto ribadire il punto su quello che è il risultato politico per la città, che noi oggi portiamo a casa. Consapevoli di non essere sensibili alle accuse di chi ci dice di non avere voluto affrontare la questione nelle società partecipate, non aver voluto affrontare la questione di Farmanet, visto che proprio da un documento di indirizzo, partito da questa maggioranza, è partito quel percorso fatto dall'Assessore e dal Sindaco che ci ricordavano in apertura e che ha portato alla valutazione di questa scelta come scelta migliore per la nostra città e per la nostra amministrazione. Il dato politico, che oggi portiamo a casa, è questo: portiamo a casa la conferma di un buon risultato della nostra società pubblica per le farmacie, con il mantenimento delle quote al 51% per quanto riguarda l'amministrazione comunale. Una società che evidentemente ha portato dei risultati alla città con il rinnovamento delle sue strutture, l'ammodernamento dei suoi servizi, la valorizzazione dei servizi di medicina territoriale, quindi svolgendo davvero quella funzione sociale che qualcuno ricordava prima. Questo non vuol dire naturalmente, come ricordava il nostro stesso documento, e come ricordavano i colleghi, che il nostro compito debba essere quello di continuare a vigilare, di continuare a valutare il lavoro e l'operato della nostra società per le farmacie. Qua però permettetemi una piccola polemica: l'opposizione ha in mano uno strumento, che è uno strumento di controllo e la invito ad utilizzare se ha dei dubbi che qualche passaggio delle nostre società pubbliche non funzioni bene. E non mi rispondete dicendo che è colpa di una presidenza perché da oggi avete formato un nuovo gruppo all'opposizione. C'è una sistematica incapacità dell'opposizione nell'ultimo anno e mezzo di sfruttare lo strumento, che gli è stato messo a disposizione e sul quale noi abbiamo sempre ribadito l'importanza e la disponibilità e la nostra apertura, sfruttarlo c'è stata questa difficoltà a sfruttarlo per gli scopi per i quali è previsto dal nostro regolamento e dal nostro statuto. Quindi, non ci nascondiamo dietro ad un dito.

Secondo punto politico, che oggi noi portiamo a casa e che è questa la cosa importante da dire, le farmacie sono una società sana, sono una società che a distanza di qualche anno ci permette oggi, con una operazione di questo tipo, di portare nel nostro bilancio 1.800.000 Euro di risorse che, come ricordava correttamente Alessandro servono ai

nostri cittadini, servono a continuare ad offrire su questo territorio quell'alto livello di servizi e di qualità dell'amministrazione alla quale siamo abituati. Quindi, massima disponibilità da parte nostra a riaffrontare anche in futuro la discussione su quelle che saranno le scelte necessarie da fare se le condizioni cambieranno. Oggi noi portiamo a casa questi due risultati sui quali penso bisogna ribadire ed insistere con forza. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, non avendo altri interventi prenotati si mette in votazione il Punto n. 3. Un attimo, un attimo colleghi. Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 29, astenuti zero, votanti 29, favorevoli 20, contrari 9, la delibera è approvata.

Tra un attimo per questa necessita anche il voto sull'immediata eseguibilità.

Un attimo ancora per il voto sull'immediata eseguibilità. Bene, è aperta la votazione. Prego. Non partecipano 9, presenti al voto 20, astenuti zero, votanti 20, favorevoli 20, contrari 0, anche l'immediata eseguibilità è approvata.>>

Argomento N. 4

OGGETTO: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2010-2012 - Variazione.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso, colleghi, i lavori proseguono con il Punto n. 4 - Programma Triennale delle opere pubbliche 2010-2012 - Variazione.

Bene, colleghi, se non ci sono interventi su questa si procede quindi con la votazione del Punto n. 4. Bene, colleghi, per cortesia un attimo di attenzione. Colleghi, siamo in votazione. Prego, è aperta la votazione, prego.

Sì, il Consigliere Porfido, sta votando. La Consigliera Pini, prego sfilare la tessera. Grazie.

Consigliere Sodi, sfilare la tessera, grazie. Consigliere Stilo, prego sfilare la tessera. Colleghi, invito i colleghi quando si assentano dall'aula sfilare la tessera per procedere con correttezza alla votazione. Questa è una regola che prego tutti a cui davvero attenersi. Quindi, invito anche i colleghi, che sono presenti, e li ringrazio quando vedono un collega che si assenta sfilino la tessera. Grazie.

Si può chiudere la votazione? Bene, chiusa la votazione. Presenti al voto 25, astenuti zero, votanti 25, favorevoli 18, contrari 7. La delibera è approvata.

Per questa si procede con il voto sull'immediata eseguibilità. Un attimo. Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Non partecipano 7, presenti al voto 18, astenuti zero, votanti 18, favorevoli 18, contrari zero. Anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 5

**OGGETTO: Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010.
Verifica dell'equilibrio D.lgs 267/2000. Adempimenti.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< I lavori adesso proseguono con il Punto n. 5 - Bilancio di Previsione per l'esercizio Finanziario 2010. La verifica dell'equilibrio.

Bene, colleghi, un attimo se non ci sono interventi bene allora si procede con la votazione del Punto n. 5. Un attimo, prego è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 25, astenuti zero, votanti 25, favorevoli 18, contrari 7. La delibera è approvata.

Per questa, tra un attimo si procederà con il voto sull'immediata eseguibilità.

Bene, è aperta la votazione per l'immediata eseguibilità, prego. Chiusa la votazione. Non partecipano 6, presenti al voto 18, astenuti zero, votanti 18, favorevoli 18, contrari zero. Anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Prima linea tramviaria Firenze S.M.N Scandicci. Schema di accordo attuativo del protocollo d'intesa sottoscritto dai Comuni di Firenze e Scandicci il 13.02.2010. Approvazione.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Si procede adesso con il punto n. 6 lo schema di accordo attuativo del protocollo d'intesa sottoscritto dai Comuni di Firenze e Scandicci il 13 febbraio 2010 riguardo alla prima linea ferroviaria tramviaria.

Bene, colleghi, non ci sono interventi. Quindi, si procede alla votazione del Punto n. 6. Un attimo. Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 26, astenuti zero, votanti 26, favorevoli 18, contrari 8, anche la delibera è approvata.

Per questa si procederà al voto sull'immediata eseguibilità. Tra un attimo. Bene, prego è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Non partecipano 8, presenti al voto 18, astenuti zero, votanti 18, favorevoli 18, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata.>>

Argomento N. 7

OGGETTO: Progetto Unitario di iniziativa privata Area Riqualficazione RQ O1b San Giusto a Signano. Approvazione.

Parla il Presidente Merlotti:

<< I lavori proseguono con il Punto n. 7 - Progetto unitario di iniziativa privata San Giusto a Signano area di riqualficazione.

Bene, colleghi, se su questa...Prego, Presidente Bartarelli, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Devo dire che siamo, come spesso è successo in questo primo anno e mezzo quasi, un anno e qualche mese, siamo a presentare un progetto che realizza quelle che possono essere definite le centralità secondarie, quindi un progetto che non va ad agire sul centro della città, ma che va in qualche modo a ricucire, a risanare, a riqualficare quelle che sono alcune situazioni problematiche all'interno dei singoli quartieri. Ne ricordo uno, ad esempio, che può essere esempio per tutti e che abbiamo approvato qualche mese fa e che è quello di Largo Spontini. La zona interessata da questo progetto è quella delle Fornaci a San Giusto. Una zona che storicamente presenta alcune problematicità a partire appunto dalla pericolosità di alcuni suoi punti per lo più passaggi pedonali e quindi marciapiedi, ma che al suo interno ha anche un'area, che è quella delle Fornaci, che attualmente diciamo la si può definire un'area a rischio degrado e che aveva appunto necessità di essere in qualche modo riqualficata e di ottenere di nuovo quelle funzioni da restituire alla cittadinanza. Il progetto, che c'è stato ampiamente illustrato in commissione, ci abbiamo speso più di un'ora e mezzo ed è per questo che ci siamo allungati sui tempi previsti, ma non credo che sia una nota di demerito questa, questo progetto si configura come un progetto neanche di ottima, ma di altissima qualità, di elevata qualità. Si tratta di un progetto che va ad incrementare le volumetrie solamente per un 10%, si tratta quindi di una ricostituzione diciamo riqualficazione delle volumetrie esistenti per un totale di 22 appartamenti più tre e che ha diciamo delle formule anche di premialità per quello che riguarda

l'edilizia sostenibile. Per cui i costruttori possono accedere ad un ulteriore 10% di volumetrie solamente se superano un indice che è attestato al 2,6% e che è calcolato su alcuni parametri molto stringenti di edilizia sostenibile. Su quell'area il nostro regolamento urbanistico prevede alcune funzioni tra le quali il residenziale, le attività terziarie e direzionali e il commercio di vicinato. L'intervento prevede appunto degli insediamenti commerciali che per rispettare anche il tessuto commerciale esistente nella zona saranno appunto di vicinato. Come è detto si tratta di 22 appartamenti, più altri 3, ma quello che è più interessante di questa opera riguarda le opere di urbanizzazione. Perché mentre si va appunto a riqualificare una zona con delle costruzioni e quindi con ristrutturazioni edilizie, si va anche a sanare quelli che sono i veri problemi della zona. Per cui sarà costruita, sarà allestita diciamo una piazza centrale, che avrà funzione di piazza-giardino. Andremo a risanare la viabilità pubblica, verrà realizzata una pista ciclabile, un discreto numero di parcheggi pubblici oltre a quelli di pertinenza degli edifici residenziali, che saranno realizzati. Ci sarà la risistemazione e la riqualificazione di alcuni tratti di Via Pablo Neruda e di Via Lanciotto Ballerini, che sono quelli diciamo incriminati per la loro pericolosità attualmente per i pedoni. E come detto appunto c'è questa premialità aggiuntiva sulle volumetrie, solo nel caso in cui il progetto superi l'indice del 2,6% sui parametri dell'edilizia sostenibile. Detto tutto questo, che credo possa descrivere a grandi linee per i Consiglieri, che non erano presenti alla commissione, quello che è la qualità del progetto, e detto tutto questo mi faccio anche portavoce...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia, vi prego di fare silenzio per permettere alla collega Bartarelli di fare il proprio intervento in assoluta tranquillità. Grazie. Prego collega.>>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Adesso passo alla parte, che forse interessa tutti, perché lo faccio a nome della commissione per cui sono stata sollecitata. Diciamo da una proposta lanciata dal Consigliere Morrocchi, che però è stata raccolta da tutti i presenti e della quale mi faccio volentieri portavoce.

Il Consigliere Morrocchi che è un esperto conoscitore della zona, per motivi anche personali, ha ribadito più volte la necessità emersa proprio dagli abitanti del quartiere di dotare questa zona di un'area per cani, quindi di attrezzare un'area e destinarla diciamo, poterla destinare all'uso con i cani. Noi speriamo, quindi incarichiamo l'Assessore e in qualche modo cerchiamo di impegnarlo a verificare la possibilità all'interno di questo progetto proprio, di prevedere appunto l'allestimento di un'area, che possa essere destinata ai cani.

Quindi, a nome della commissione, chiedo questo all'Assessore: se possibile appunto di inserire, magari non lo so nelle opere di urbanizzazione, vedrà lui qual è la modalità più opportuna, però di prevedere all'interno di questo progetto l'allestimento dell'area per cani. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliera Bartarelli. Prego Consigliere Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Parto dalla conclusione dell'intervento della collega Bartarelli, che riguarda appunto l'area per cani. Il collega Morrocchi ha introdotto questo argomento, insieme al collega Gennaro Oriolo abbiamo chiesto a Morrocchi di farne oggetto di una votazione in commissione perché? Perché è una grossa opportunità. Qui abbiamo un ritardo atavico su questo problema. Il Sindaco l'ha inserito nel programma la scorsa legislatura, lo ha riportato in questa. Noi l'abbiamo inserito nel programma del Popolo della Libertà, nel programma elettorale. Abbiamo fatto tante battaglie. Per cui, non sfruttare una opportunità del genere, dove probabilmente ad un costo contenuto andiamo in buona misura a colmare anche una esigenza dei residenti, ci sembrava oggettivamente una occasione persa. Il voto unanime della commissione ha dimostrato come su questi problemi c'è una sensibilità comune. Quindi, è sufficiente ragionare ecc e su aspetti del genere in contrapposizione esistono perché si deve sempre prevalere il senso di responsabilità del bene Comune. Quindi, noi quando io ho sollecitato Morrocchi e Oriolo a fare questo, è stato accolta e questo, a mio avviso, vuol dire fare politica. Fare politica quando si affronta nel merito i problemi e riusciamo poi ad elaborare proposte comuni.

Per quanto riguarda l'intervento di San Giusto, una piccola perplessità c'è sull'entità delle volumetrie, sulla ripartizione che per quanto riguarda specie la parte commerciale, oggettivamente ci lasciano qualche perplessità, qualche dubbio in fondo, in fondo questo alberga un po' in noi. Però c'è anche da dire un'altra cosa: quando si va a qualificare i quartieri in periferia con piazze, con interventi che vanno complessivamente a migliorare il pre-esistente, certamente ci sono pro e contro, ma una attenzione, una sensibilità diversa da parte delle opposizioni ci deve essere. L'abbiamo già fatto su Largo Spontini, lo faremo anche su San Giusto. Questo non vuol dire che tutto quello che l'amministrazione fa va bene, noi abbiamo votato contro il Piano Strutturale. Abbiamo votato contro il RUC. E' l'insieme della visione della città che non ci ha convinto e ci ha portato appunto ad esprimere un voto nettamente contrario. Però, quando poi si va ad operare in realtà periferiche nei quartieri e si cerca, come dicevo prima, di rendere vivibile il quartiere, è evidente che noi a questo diamo una attenzione diversa. La dichiarazione, io posso già anticipare anche la dichiarazione di voto su questo punto, su questa delibera. Su questa noi ci asterremo. Ripeto l'abbiamo fatto con Via del (parola non comprensibile) lo facciamo anche in questa circostanza, questo a testimonianza che da parte nostra, e lo ripeto, la sensibilità davanti ai problemi dei quartieri ed alle soluzioni di questi problemi c'è ed è ben vigile. Siamo vivi. Siamo vivi. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Prego, Consigliere Sodi. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Sì, quando si va a riqualificare una zona in un quartiere è sempre un evento positivo voglio dire, soprattutto quando, come in questo caso l'area è altamente, come dire, degradata. L'unica perplessità che sottopongo è questa: San Giusto vive diciamo una situazione particolare rispetto ad altre zone della periferia, ad altri quartieri di Scandicci in quanto vive una situazione è altamente popolata, altamente densa di popolazione e soffre un po' nel traffico urbano circostante. Quindi, io avrei magari avuto una sensibilità maggiore nel riqualificare la zona in senso, come dire, fare più parco pubblico, fare

più un'area che estendesse la parte di verde che già c'è intorno ai campi sportivi ed all'anello che insomma ampliasse un po' l'esistente, rispetto, come dire alle edilizia commerciale. Come era previsto tra l'altro sul piano urbanistico precedente a questo. Quindi, non c'è una particolare voglio dire, siamo sempre contenti quando un'area è risistemata e riqualificata, assolutamente. Però ecco io sottopongo questa perplessità, che sicuramente l'Assessore magari coglierà, ecco di stare attenti a non incidere troppo in un'area che è particolarmente densa, particolarmente soffre di questo problema. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. Prego, Consigliere Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Sì, io volevo solamente ricordare all'Assessore Baglioni se è possibile in fase di attuazione poi del progetto prevedere l'interramento dei cassonetti così come si è fatto per Largo Spontini. Non so se è previsto o meno perché credo sia una cosa molto utile e si va poi dico le zone che stiamo facendo nuove è meglio prevedere questo tipo di lavori insomma.

Volevo dire solamente, volevo fare una riflessione su quello che ha detto il collega Stilo. Il collega Stilo, tutto sommato, anche il collega Sodi però non ha fatto dichiarazioni di voto e non lo so come vota, ha detto bene però mi astengo. Ecco, vedi collega, lui ha parlato di astensione se ho sbagliato a capire allora chiedo scusa, ma comunque il fatto che le cose vanno bene e poi ci si astiene è un modo vecchio di fare politica. Cioè quando le cose vanno bene bisogna votarle a favore. Quando non vanno bene, vanno criticate, vanno discusse, ci si fa battaglia per votare contro. Mi va bene però mi astengo. Cioè l'astensione è un modo dire di sviare poi le responsabilità, ciò che secondo me con le nuove regole, con il nuovo modo di fare politica non ci dovrebbe essere. O una cosa ci piace, ne siamo convinti che sia fatta nell'interesse della città e si vota a favore, o sennò ci si batte affinché venga cambiata, se non siamo d'accordo si vota contro. Che senso ha? Io vi dico la verità in tanti anni di vita politica il compagno Stilo in questo Consiglio Comunale quando le cose mi stavano bene, dicevano che ero il bastian contrario, ma votavo a favore. Quando non

mi stavano bene, anche se ero in maggioranza, votavo contro. Questa credo sia la politica, poi il rispetto che si ha verso la gente, verso coloro i quali poi aspettano da trent'anni, quarant'anni il risanamento di quest'area che oggettivamente anche volendo non ci si possono trovare critiche. Tutto è perfettibile, però voglio dire questo un pochettino mi lascia l'amaro in bocca perché credo che almeno questo prima o poi ci dobbiamo dare una regolata e le cose bisogna capirle e chiamarle con il proprio nome. Ecco, volevo dire solo questo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Prego, Consigliere Bacci. >>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< Volevo ringraziare Pasquale per ricordare a noi giovani come si fa politica ed a Stilo, che è più anziano, ogni tanto gli fa bene, no? Però non mi sembra che abbia detto che noi siamo a favore. Ecco, ha detto che ci asteniamo, ma non che siamo a favore e poi ci asteniamo. Questo mi sembra forse c'è un malinteso, se vuoi te lo ribadisco io. Ci sono delle perplessità su come è stato sviluppato il progetto e sulle volumetrie, poi vedere Scandicci che cresce è un orientamento del PDL, quindi quando c'è un recupero, un'area che cresce noi siamo perfettamente d'accordo. Ovviamente, le perplessità nostre sono poi su come viene sviluppato il progetto, sulla destinazione dei volumi e per questo ci asteniamo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Prego, Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri (VAP):

<< Io in questo caso sono a favore, voterò a favore perché è un'area che doveva essere già fatta a suo tempo. L'unica cosa che mi auguro che non venga limitata solamente nell'area di Le Bagnese, San Giusto, mi sembra? Se non sbaglio. Da altre parti perché è importante, sono importanti questi spazi e soprattutto mi auguro ecco che siano aree soprattutto idonee, attrezzate, perché ho saputo proprio recentemente è

stata fatta un'area dove mancava l'acqua come dire facciamola, poi limitiamoci a dare il minimo indispensabile e poi magari si vedono in alcuni ambienti, tipo per esempio dove ci sono gli zingari che ci sono cannelle aperte 24 ore su 24, tanto chi paga? Paga Pantalone, paghiamo noi ecco. Io mi auguro che ne vengano fatte altre attrezzate perché se si dà una risposta ai cittadini, io sono sempre a favore dei cittadini e però che siano attrezzate degnamente. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Gheri. Prego, Consigliera Mugnaini.>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Mah, non è la prima volta che ci presentiamo in questo Consiglio Comunale e parliamo di recupero di aree degradate. Ora, non dovrei essere io, ma lo dicano, non lo dice la Loretta Mugnaini, ma credo che in giro lo dicano persone più qualificate di me, quando un'area si vuole rendere edificabile si fa prima degradare e poi gli si cambia e si fa il nuovo piano di sviluppo. Questa è un po' la tecnica che usiamo da tutte le parti. Allora, dico molto probabilmente quell'area è diventata degradata perché c'era un interesse dietro perché quell'area aveva queste fornaci a suo tempo, che fra l'altro non erano...eh? Sì, molto probabilmente se vent'anni fa si andava a recuperare quelle fornaci l'area non era degradata. Era questo che dicevo. Calcolando che noi abbiamo vissuto sulla nostra pelle anche l'area dell'ex farmaceutico è diventata degradata ed è stata rasa al suolo, buttando giù anche una parte che era di pregio, che era la parte che riguardava la struttura, la prima struttura in cemento armato degli anni '60. Fra l'altro, quando è rimasta da sola ripulita di tutto quello che si era aggiunto, si è visto anche la sua bellezza in quell'edificio. Pertanto, non è detto che tutto si butta giù perché è diventata l'area degradata ecc, delle volte bisognerebbe recuperare le aree prima ancora che diventassero degradate. Questo, chiaramente, bisogna avere un attimino la volontà politica per farlo. Abbiamo aspettato vent'anni, chiaramente quella zona è diventata quella che è e si va a costruire. Quello che lascia bene i cittadini di San Giusto molto probabilmente saranno contenti di recuperarla questa zona. Quello che però a me lascia perplesso è la parte commerciale. Noi abbiamo a 300 metri una Coop, andiamo a fare

una parte, ad ampliare una parte commerciale piccola di supermercato lì perché poi è quello di cui si parla, però mi domando anche quella che è la struttura di una città, il piccolo negozio che fa di una città anche la qualificazione. Noi abbiamo l'anziana che ha il punto di riferimento del piccolo negozio, che va lì. Non deve essere tutto super mercato insomma, ecco. Una città si qualifica anche per quei servizi che offre alla cittadinanza. Ecco, l'unica cosa che mi lascia perplessa è quella parte lì. E poi, Sindaco, prima di fare degradare un'area, magari mettiamoci le mani prima e recuperiamo, come fanno in tanti paesi, recuperare quello che c'è già prima di buttare giù e poi di ampliare. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Prego, Consigliere Fusco. >>

Parla il Consigliere Fusco (PD):

<< Volevo aggiungere qualcosa diciamo a quello che è stato detto. Allora, il progetto mi sembra una cosa positiva perché comunque serve diciamo ad integrare in maniera, in modo nuovo diciamo un'area che già esiste, che assolutamente diciamo non è degradata perché l'anello di San Giusto e tutto quello, no a parte le fornaci che sono, io sono qui da trent'anni non le ho mai viste le fornaci. Non so nell'ottocento forse c'erano le fornaci, diciamo. Ecco, però il problema che io volevo sollevare, visto che sono stato Presidente del quartiere ed è un luogo che frequento perché c'è l'Associazione che presiedo e ci sono diverse altre associazioni, secondo me l'esigenza che va aggiunta a quello che può essere uno schema di lavori futuro, perché appunto l'area di fronte alla casa del popolo, il discorso di Margheri ecc, ormai è andata, era che comunque noi come territorio, quindi come territorio specifico di San Giusto Le Bagnese necessitiamo di un luogo di aggregazione. Cioè che ci sia un luogo dove le associazioni, che sono presenti sul territorio e sono attive, possano trovare diciamo un posto dove riunirci ecc. Quindi, questa è una necessità che, a mio avviso, io mi faccio ammenda del fatto che purtroppo quando c'è stata la commissione non ero presente perché non faccio parte della commissione, però non ero presente, sarei voluto esserci, per colpa mia insomma non è perché non sono stato invitato, posso esserci quando voglio. Il problema è che

appunto l'esigenza che trovo molto più diciamo, come posso dire, immediata è quella comunque nell'area verde quindi identificare un luogo ed è vasto, quindi è possibile, magari una struttura leggera che possa essere di legno, insomma che però sia un luogo che risolva il problema diciamo di aggregazione delle associazioni, che sono presenti sul territorio. Perché il problema, che è sorto in questo anno e mezzo, cioè da quando il quartiere non è più operante diciamo sul territorio di San Giusto, è che alla fine c'è stata una sorta di sfaldamento. Insomma, cioè tutto quello che era stato, il lavoro che era stato fatto di cercare di tenere insieme tutte le realtà si è di nuovo piano, piano allentato perché non c'è stato questo riferimento che era attribuito diciamo non solo al lavoro di tante persone, ma al luogo fisico che era il quartiere. Quindi, una esigenza forte è quella di trovare il modo per identificare insomma una struttura, un qualche cosa che sia leggero, che non abbia delle dimensioni incredibili, però che sia appunto inserito nel contesto, quindi può essere un qualcosa di legno ecc, magari trovare il modo come poterlo fare, in partnership con qualcuno ecc, ecc, quindi non voglio sobbarcare insomma l'amministrazione di costi aggiuntivi. Però quella è una esigenza diciamo sociale, una esigenza forte perché il lavoro di tenere insieme le persone è un lavoro lungo e faticoso e non avere un luogo dove ritrovarsi, diciamo ti fa tornare come al Monopoli al punto di partenza. Quindi, ritorni al VIA, insomma in Via Roma senza passare dal VIA ecco per intenderci. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Fusco. Se non ci sono altri, prego Consigliere Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie Presidente. Allora, come è emerso anche nella discussione avvenuta nella commissione competente, premesso che naturalmente per quanto ci riguarda sia come gruppo che soprattutto anche al livello personale quando si tratta di riqualificazione in termine di diciamo significato del termine stesso non possiamo che essere concordi. Dicevo, come però emerso in commissione ci sono alcuni aspetti che forse sono, tra virgolette, anzi voglio sicuramente derivati dal fatto

anche che trattandosi di una iniziativa privata innanzitutto i tempi, come credo sia normale, magari forse non del tutto giusto che siano, sia accorso perché c'è necessità di approvare e quindi di dare il via libera alla adozione del progetto. Però sono emersi, come anche nella discussione odierna in Consiglio Comunale tante osservazioni, credo con spirito propositivo, che in parte la Giunta almeno a parole si è assunta la responsabilità di almeno accoglierle ed eventualmente poi valutarle, penso alla (parola non comprensibile), penso anche adesso all'ultima osservazione fatta dal collega Fusco e tante altre. Questo perché lo dico? Perché avrei avuto piacere, ho chiesto delucidazioni infatti prima all'Assessore, che un progetto del genere anche se, come ho detto in premessa, ha comunque un carattere privato perché è una iniziativa privata, però visto anche il valore tra virgolette sociale, visto anche il valore pubblico che assume il progetto perché va a coprire quello che era un vuoto urbanistico che durava ormai da venti anni, potesse essere trattato e sviluppato con una incisione maggiore del Consiglio Comunale. Il che cosa vuol dire? Che qualora potessero venire fuori, come è successo, propositivo o quelle che sono osservazioni, potessero comunque essere reinserite nell'ambito di quello che è il progetto definitivo e non essere trattate solo dopo, come mi spiegava l'Assessore, in fase edilizia. Questo perché? Perché, tra virgolette, ci limita un po' noi Consiglieri in quello che è l'espletamento del nostro ruolo. Però, ripeto, che posso comprendere il carattere visto che si tratta di una iniziativa privata. Contestualmente dico che, come ho detto all'inizio, non siamo assolutamente contrari ad una azione del genere in termini generici, ma neanche al progetto di per sé. Quello che però vorrei e mi ricordo in questo sia le parole del Vice Sindaco Baglioni, ma comunque anche di altri esponenti della Giunta in merito alle discussioni che nacquero all'inizio della legislatura, il punto di riflessione su cui è giusto, secondo me, ripartire ogni qualvolta abbiamo a che fare con comunque progetti di riqualificazione è anche soprattutto per quanto riguarda una scaletta temporale, cioè per quanto riguarda le priorità da assegnare ad ogni progetto a sé stante, ed anche quella di considerare il fatto che, come è già stato ampiamente riscontrato, Scandicci purtroppo negli ultimi anni se non decenni è una città che è cresciuta nonostante sia di piccole dimensioni a due velocità. Questa è ampiamente riscontrato. Cioè quello che sarà anche il nuovo centro o comunque la parte centrale della città che ha avuto uno sviluppo maggiore, ma non tanto in termini

abitativi, quanto anche in termini di investimento diretto dell'amministrazione perché l'amministrazione comunale prevalentemente ha investito sulla parte centrale della cittadina. Ed invece assistiamo anche ad aree che potrebbero essere naturalmente riqualificate, ma che comunque dovrebbero innanzitutto incontrare come in questo caso l'interesse di un privato, di un soggetto privato o comunque dovrebbero anche andare incontro all'interesse dell'amministrazione o per lo meno la disponibilità economica dell'amministrazione, aree periferiche che non vengono, almeno per ora, considerate e non vengono diciamo così neanche tra virgolette segnalate come ipotetiche aree da riqualificare. Questo vuole essere uno stimolo nel dire che ben vengano le riqualificazioni, ben vengano soprattutto se perdurano da decenni, però attenzione a non continuare su quella che è la falsariga degli scorsi anni ed a sviluppare, anche se sono tutte cose positive, a sviluppare però maggiormente un'area della città dimenticandosi o almeno facendo finta di non vedere di quelle che sono le altre problematiche presenti anche nelle zone non centrali della città. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Giacintucci. Non essendoci altri interventi, prego la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Io apprezzo, come dire, le diversificazioni di voto perché è questo che io vorrei dal Consiglio Comunale cioè entrare nel merito delle proposte che l'amministrazione fa. Quindi, la maggior parte come dire votare contro da parte dell'opposizione, ma quando ci sono progetti validi e che possono essere condivisi dare anche un voto diverso. Quindi, questo mi sembra come dire un fatto di rilievo positivo per quanto riguarda l'istituzione Consiglio Comunale. Faremo propria l'indicazione, che è venuta dal gruppo del PD, della Consigliera Bartarelli su questa questione dell'area per i cani, anche se, lasciatemi dire, va bene lo inseriremo, però insomma cerchiamo, l'abbiamo detto non voglio fare retorica, ma noi ci apprestiamo a fare il 2011 e il 2012 bilanci molto difficili. Cerchiamo che non ci sia in ogni intervento che noi facciamo, appena c'è un'area verde, pensare subito ai cani.

Insomma, questo io una attenzione ce la metto, si guarda di farla, però insomma le problematiche saranno altre e sono altre. C'è anche queste, vediamo, spendendo il meno possibile perché sono soldi della collettività, di dare una risposta anche per questa esigenza qua. Rispondo invece e ci ho tenuto ad intervenire sulle riflessioni che faceva la Consigliera Mugnaini. No, perché o si fanno entrare da una parte e si fanno uscire dall'altra, oppure come dire delle risposte meritano. E siccome gli atti rimangono ai posteri è bene che certe cose siano puntualizzate. Perché di fronte all'affermazione che si lasciano le cose andare per poi intervenire, insomma non so a chi si rivolga, ma se si conosce bene la zona io facevo le scuole medie, quindi si va negli anni '70, e quelle fornaci erano già abbandonate. Quindi, non so se si possa intravedere un disegno di una grande spectra come dire che lascia andare le cose per poi dopo quarant'anni riintervenire. Avrei apprezzato, come è stato fatto da altri Consiglieri, il fatto di dire: bene, non si va ad allargare la città, non si vanno a privilegiare di intervenire in aree che non sono urbanizzate per fare nuovi interventi..(BRUSIO IN SALA)...Presidente, c'è una platea là che...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia. Grazie. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Questo è quello che io, cioè avrei voluto che venisse apprezzato da una forza che sta alla mia sinistra il fatto che si faccia un intervento di recupero urbanistico, ovvero volumi zero se non il 10%. Perché sennò, cioè se tutte le volte si va a fare un intervento c'è sempre qualche cosa che non torna o che non va, insomma mi sembra che sia una posizione un po' eccessivamente rigida perché se si va a fare un intervento di miglioramento della zona, di volumi zero, di recupero. Io non lo so che si deve fare, come dire, per avere, ma non perché mi interessa eh, ma perché voglio capire qual è la posizione politica che esprime Rifondazione su questo tema. Perché quando si fa l'edificazione nuova ex novo, come dire, qualcuno ci dice che siamo cementificatori. Quando si fa il recupero non va bene nemmeno questa. Insomma, o la posizione è quella che si deve fare tutti parchi, benissimo, legittima, ma come dire che non sta in piedi. Quindi, io vorrei invito davvero a

fare, a cercare di portare, come dire, un contributo al dibattito del Consiglio Comunale, all'elaborazione che l'amministrazione fa. Questo mi pare un buon intervento. Non c'è intenzione di farne nessun supermercato, non so dove l'abbia visto, ma non c'è nessuna intenzione di fare. Mah, un centro commerciale per 400 metri, sono esercizi di vicinato che vanno a rafforzare, io penso, questa è la scommessa, perché è una scommessa, che vanno a rafforzare il tessuto commerciale debole di San Giusto. Se poi la posizione di Rifondazione, invece, da come ho ascoltato stasera, è quella di dire siccome c'è altri 100 metri la Coop e quindi cerchiamo di rafforzare il tessuto commerciale, legittima, ma non è quella dell'Amministrazione Comunale. Però anche qui ci vuole, voglio dire, una coerenza. Una coerenza. Per noi la scommessa, dico, è una scommessa perché andare a fare locali o esercizi commerciali o comunque quel che può avvenire in quella zona lì non è semplice perché non è una zona, come dire, di passaggio però un tentativo per rafforzare anche la zona commerciale di San Giusto.

Ho detto appositamente esercizi commerciali, locali, perché la zona può essere una zona che può ospitare anche spazi legati al divertimento che non danno e non entrano in conflitto diretto, anche se c'è la residenza, ma non c'è un rapporto sottosopra. Quindi, questa è la scommessa ed io spero che ci si riesca. L'intervento è un intervento di qualità è già stato detto e, come dire, mi interessa sottolineare come ecco è un altro di quegli interventi, lo diceva prima l'Assessore Baglioni, di quegli interventi del Regolamento Urbanistico, che insomma incominciano, nonostante le criticità che ci sono a giro sul settore dell'edilizia, ma è il segno che ci sono imprenditori che credono in questo territorio che investono e che, come dire, l'amministrazione cerca di portare avanti il più velocemente possibile anche per dare un nuovo volto alla nostra città. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Mi scusi Consigliera Mugnaini, solo per una precisazione tecnica la parola al Vice Sindaco Baglioni. Poi dopo, ma solo per una precisazione tecnica. Prego, Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< No, soltanto per dire rispetto all'atto, che abbiamo visto in commissione, c'è un'ulteriore norma di salvaguardia all'art. 2, per l'amministrazione quando si parla delle opere di urbanizzazione. In sostanza, a seguito della Legge 136 dell'agosto 2010, c'è un obbligo di tracciabilità per verificare i flussi finanziari delle imprese a cui il soggetto attuatore darà l'appalto e il sub appalto. Quindi, si inserisce questo elemento ulteriore all'art. 2 della convenzione. >>

DICHIARAZIONI DI VOTO

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie per la precisazione. Prego Consigliera Mugnaini per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Sono stata chiamata in causa, pertanto. Allora, quando io faccio riferimento ad aree degradate non ho detto in questo specifico caso, ma in generale, perché non è la prima volta che qui si presenta dei piani e si dice: quell'area è degradata va recuperata. E' chiaro, voglio dire non è la prima volta che questo avviene, in questo Consiglio Comunale, non in un altro Consiglio. Però questa è un po' la prassi che si usa non solo a Scandicci, ma in tante parti, in tutte le parti d'Italia. Allora, dico, so benissimo che quell'area c'era delle fornaci e che è cinquant'anni che quelle fornaci non funzionano più. Il fatto è che molto probabilmente e non dipende ora dal Sindaco qui presente, chiaramente, ma quell'area molto probabilmente poteva essere pensata di recuperarla anni indietro. Non dipende certo da questa amministrazione ecc. Avrei preferito che le vecchie fornaci fossero restituite alla città come vecchie fornaci, come fatto culturale di quello che esisteva su Scandicci come archeologia industriale. Noi, buttando giù (parola non comprensibile) e lo ripetevo prima negli anni '60 l'edificio dell'ex farmaceutico, abbiamo distrutto una parte di memoria che appartiene a questa città. Pertanto non credo che sia positiva questa cosa. Allora, visto che oramai è passato gli anni e si va a recuperare quell'area, almeno nella parte che era già presente l'aumento che viene dato è il 10 più 10. Chiaramente, io metto in conto che sarà il 20% l'ampliamento. Ma non era su questo, quello che mi

lasciava perplessa, signor Sindaco, era il fatto dell'insediamento piccolo commerciale, ed ho fatto riferimento alla Coop proprio. Ho detto: c'è una Coop a 300 metri farne un altro piccolino lì, che è anche in zona un pochino diciamo delimitata, un po' periferica di San Giusto, non mi sembrava la cosa migliore visto che c'è tanti piccoli negozi che cercano di sopravvivere. Allora, fare un altro piccolo supermercato, chiamiamo piccolo 400 metri, non sarà niente, ecco avrei preferito che lì si fosse detto si fa dei piccoli insediamenti, delle zone dove c'è dell'associazionismo che si ritrova, dove c'è un piccolo bar per chi andrà a fare una passeggiata lì, visto che dove c'è oppure qualche cosa che riguarda la città come struttura, visto che a Scandicci non c'è niente, quando si fa una festa non c'è niente, magari per fare le feste una zona che si potesse fare lì.

Ora, però il discorso qual è? Che io ritorno a dire ogni volta che c'è un'area da edificare si dice quell'area è oramai in cattivo uso, è in mano a nessuno, voglio dire a tutti ed a nessuno allora si prende e si va recuperare. No, che l'area era da recuperare molto probabilmente quarant'anni fa e non oggi. Si va a recuperarla oggi però io vorrei che al posto delle strutture commerciali rimanesse verde. Ecco, così almeno ci siamo capiti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie. Se non ci sono altri interventi, allora si mette in votazione il Punto n. 7.

Prego, è aperta la votazione, colleghi. Si può chiudere la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 30, astenuti 9, votanti 21, favorevoli 21, contrari 0, la delibera è approvata. >>

Argomento N. ==

OGGETTO: Ordine del giorno Gruppi Consiliari PD, PS, IDV, PRC, UDC, VAP, PDL, Gruppo Misto su: Promozione giornata della Nonviolenza 2 ottobre 2010.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, adesso come convenuto con la Conferenza dei Capigruppo all'unanimità si è introdotto una mozione. Dicevo, scusatemi, dicevo che si è deciso all'unanimità nella Conferenza dei Capigruppo di inserire come primo punto degli ordini del giorno o mozioni un ordine del giorno, sottoscritto da tutti i capigruppo, e quindi anche dal capogruppo del Gruppo Misto, inerente la giornata della Nonviolenza proclamata dall'Assemblea Generale dell'ONU per il 2 ottobre p.v. Su questo dovrebbe illustrare velocemente il Consigliere Calabri. Prego, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Calabri (PD):

<< Sì, signor Presidente, colleghi Consiglieri. Vorrei ricordare, come introdotto nell'ordine del giorno, che l'Assemblea Generale dell'ONU il 15 giugno 2007 ha adottato la risoluzione A/RES/61/271. Ed il 27 giugno 2007 ha proclamato il 2 ottobre come data ufficiale della giornata internazionale della nonviolenza. Lo scopo di questa risoluzione è quello di divulgare il messaggio della non violenza attraverso l'educazione, l'informazione e la consapevolezza pubblica riaffermando la rilevante libertà del principio della nonviolenza e per assicurare una cultura basata sull'educazione alla pace. La scelta della data ed il contenuto della risoluzione stessa non è casuale. Vuole rendere omaggio alla ricorrenza della nascita di Mohamad (parola non comprensibile) Ghandi, conosciuto più tardi come Maagmah Ghandi. Il termine non violenza coniato per la prima volta nel 1908 indica il nome ufficiale del (parola non comprensibile) e del metodo di lotta promosso da Ghandi. La forza che nasce dalla verità e dall'amore. Il principio della non violenza, noto anche come resistenza non violenta, rifiuta l'uso della violenza fisica al fine di raggiungere obiettivi sociali o cambiamenti politici. Spesso viene descritta come la politica della gente comune. Questa forma di lotta sociale è stata adottata in massa

dalle popolazioni di tutto il mondo nelle campagne per la giustizia sociale. La risoluzione riafferma la rilevanza universale del principio della non violenza ed il desiderio di assicurare una cultura di pace, tolleranza, comprensione e non violenza. Presentando la risoluzione all'Assemblea Generale per conto dei 140 stati co-sostenitori il Ministro degli Esteri indiano, Hanan Charman, ha dichiarato che l'ampio sostegno dato da più parti alla risoluzione riflette il rispetto universale del Maaghma Ghandi e la rilevanza attuale della sua filosofia. Citando le ultime parole del leader ha dichiarato: la nonviolenza è la più grande forza a disposizione del genere umano. E' più potente della più potente arma di distruzione che il genere umano possa concepire.

Voglio rammentarvi la delibera consiliare n. 16 dell'11 febbraio 2010 in cui questo Consiglio ribadì all'unanimità la propria missione educativa alla cultura della pace della cittadinanza scandiccese accogliendo la proposta presentata dal Comitato Cittadino per i Diritti Umani nominato l'art. 28 naturalmente ispirato nei contenuti al medesimo art. 28 della Dichiarazione Universale. Tale azione, che già produce importanti frutti, mette ulteriori soldi e premesse e crea opportunità a Scandicci non solo di divenire il riferimento regionale e nazionale per i diritti umani e per la promozione della non violenza, ma crea sviluppi e visibilità tramite progetti di gemellaggi con altre culture volti a promuovere l'identità della nostra città a 360 gradi. Tale azione congiunta tra Consiglio, Giunta e cittadini ha rilevato la consapevolezza, la sensibilità politica, i valori e lo spirito di appartenenza di tutti indistintamente. In qualità di eletti dobbiamo svolgere la nostra missione ispirandoci con la stessa armonia dell'11 febbraio ad un autentico spirito di servizio verso i nostri concittadini, giovani e meno giovani, ma soprattutto ai più piccoli perché il futuro possa essere migliore.

Questo più che un impegno è un nostro dovere ed un onore rappresentare e rispondere ai nostri cittadini promuovendo strumenti per l'educazione e per lo sviluppo alla pace ed alla non violenza. Concludo con una frase del Maaghma Ghandi che è anche slogan del comitato cittadino art. 28, che mi colpì nel primo incontro nazionale per i diritti umani realizzato proprio in questa sala il 10 maggio scorso. Più che una celebre frase educativa è una indicazione di comportamento individuale di elevatissimo spessore umano da assimilare da parte di tutti gli individui: dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo. Maaghma Ghandi. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Calabri. Quindi, colleghi, come convenuto in conferenza dei capigruppo, si mette in votazione questo ordine del giorno. Un attimo, prego.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 24, astenuti 0, votanti 24, favorevoli 24, contrari 0. La mozione è approvata. >>

Argomento N. 8

OGGETTO: Mozione Gruppo PRC su: Mancanza servizio approvvigionamento acqua pubblica cittadini di Ponte all'Asse.

Parla il Presidente Merlotti:

<< I lavori adesso proseguono con il punto n. 8 - Mozione del Gruppo del Partito della Rifondazione Comunista sulla mancanza del servizio di approvvigionamento acqua pubblica cittadini di Ponte all'Asse. Prego, Consigliera Mugnaini.>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< No, questa mozione nasce dal fatto che l'ultimo baluardo, io lo chiamo l'ultimo baluardo di Scandicci sono quelle dieci case che abbiamo a Ponte all'Asse e che è da anni che aspettano che passi l'acquedotto anche da loro. Ora sappiamo che l'acqua non va negata a nessuno, che loro avranno, hanno i pozzi ecc, però è anni che chiedono che venga portato l'acquedotto anche nella loro zona. Prendevo l'occasione del fatto che in quella zona si sta svolgendo i lavori per la variante che va al Galluzzo, visto che stiamo facendo i lavori, visto che le opere lì c'è già tutti i macchinari per lo sterro ecc, ecc, poteva essere l'occasione per l'amministrazione, e di conseguenza anche per Publiacqua, di dare anche a loro la possibilità di usufruire di un servizio che tutti noi usufruiamo. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Prego, Consigliere Stilo.>>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Quello sollevato dalla collega Mugnaini è un problema annoso, anche nella scorsa legislatura abbiamo dibattuto su questo punto, però io dico questo: il problema della rete idrica è un problema sentitissimo ed anche noi a Scandicci vorremmo un pochino prendere in esame le estensioni inserendo nel POT magari qualche euro in più perché anche qui abbiamo un po' tagliato. Però il problema di Ponte all'Asse è un

problema che essendo una zona di confine riguarda anche il Comune di Firenze. Riguardando anche il Comune di Firenze se è necessario che ci sia un confronto fra le due amministrazioni perché si possa una volta per tutte risolvere questo problema. La collega Mugnaini giustamente ha detto: c'è una opportunità, c'è un (parola non comprensibile) che sta realizzando interventi ecc, ecc. Quindi, Comune di Scandicci, Comune di Firenze, gli Assessori competenti si incontrino i tecnici ecc, in modo da poter addivenire una volta per tutte a risolvere questo problema. Quindi, io dico alla collega Mugnaini: ritiriamo questa mozione, invitiamo l'amministrazione a confrontarsi con Firenze sia i nostri tecnici, quelli del Comune di Firenze, i nostri Assessori ecc, ed una volta fatto questo incontro, che noi andiamo a sollecitare, poi l'Assessore relazionerà ad un futuro Consiglio, auguriamoci quanto prima, ci sarà l'esito di questi incontri che noi siamo a sollecitare perché giustamente, come diceva la collega, è un problema tocca il bisogno primario in modo che si possa avere un po' tutti le idee chiare e dopo di che adeguare anche la nostra azione politica a sostegno della risoluzione di questo problema, sollecitando l'amministrazione a fare ulteriori (parola non comprensibile) qualora l'esito per Firenze sia interlocutorio ma non apporti a grossi risultati. Quindi, Scandicci, Comune di Firenze, Società Autostrade, i nostri tecnici, Assessori ci rivediamo e discutiamo un'altra volta questo ordine del giorno. E' un invito in questo senso alla collega, ritirarlo per consentire all'amministrazione di portare avanti quest'iter. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Stilo. Prego, collega Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. No, stavo guardando la collega Mugnaini per cercare di capire se aveva intenzione di recepire la richiesta del collega Stilo. Io credo che sia la collega Mugnaini che il collega Silo abbiano messo in evidenza dei punti importanti. La prima, con questa mozione, la necessità di trovare ovviamente una soluzione per queste famiglie in parte sul Comune di Scandicci e in parte sul Comune di Firenze perché si possa completare anche per loro l'allacciamento all'acquedotto. Penso che questo sia un obiettivo sul quale ovviamente

nessuno di noi si può dire contrario. Bene, ha fatto Stilo a puntualizzare il fatto che questo è un impegno che riguarda noi, ma riguarda anche l'Amministrazione Comunale di Firenze. So che nelle settimane scorse ci sono state degli incontri tra la nostra amministrazione e l'Assessore Mattei, che hanno avuto per oggetto anche la discussione dell'avanzamento dei lavori sul bypass del Galluzzo, poi qualche notizia sulle tempistiche purtroppo per l'ennesima volta dilatate, è uscita anche sui giornali. Quindi, insomma la situazione è sotto osservazione, è sotto controllo da parte anche della nostra amministrazione. Tra l'altro c'era un precedente impegno della amministrazione scorsa di Firenze con, mi ricordo le parole di Matulli che si era fatto promotore nei confronti di Autostrade di portare diciamo questa esigenza perché si potesse realizzare insieme a questa variante anche il servizio di allaccio all'acquedotto. Io direi che un modo per rimettere insieme tutti questi pezzi che ci sono, tutto questo lavoro che è stato fatto e che quindi non è che si parte da un punto zero, c'è già degli incontri, degli accordi, un lavoro politico con le amministrazioni, con la Società Autostrade che sta andando avanti, potrebbe essere quello di modificare leggermente il testo di questa mozione, quindi chiedendo che il Sindaco, la Giunta si impegnino non verso Publiacqua, ma insieme al Comune di Firenze nei confronti di Autostrade affinché anche questi cittadini possono usufruire di questo servizio che poi, sostanzialmente, è la cosa che chiedeva Beppe. Beppe dice facciamolo con un incontro e poi una successiva relazione. Secondo me, se il Consiglio Comunale di Scandicci vuole mettere nero su bianco il sostegno a questo processo di collaborazione tra le amministrazioni nei confronti anche di Autostrade, penso che possa essere un segnale positivo da dare ai nostri colleghi. Mi farebbe piacere però che la collega Mugnaini accogliesse questo suggerimento di mettere, di includere appunto la collaborazione con Firenze. Il vero riferimento di questa, destinataria di questa mozione è la Società Autostrade. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, collega Mugnaini, qui abbiamo due richieste: il collega Stilo la invita a ritirare l'ordine del giorno. Il collega Lanini la invita a, come dire, emendarlo. Prima di rispondere, forse è il caso, Consigliere Porfido, di fare il proprio intervento. Prego. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< La Consigliera Mugnaini ha sollevato un problema reale che esiste sul nostro territorio in alcune zone che credo che come amministrazione bisogna si risolva. C'è Via di Romania e Via di San Colombano che non hanno l'acqua nei fondi dei locali, nonostante che abbiano pagato le opere di urbanizzazione. Questo è un dato di fatto. Via Cherubini non lo so a che punto è. C'è un'altra strada nel centro di Scandicci dove hanno i pozzi che spesso si inquinano. Questo è un altro problema, non siamo in Africa. Non siamo in Africa! Quindi, credo che il problema sollevato è un problema reale, un problema che credo l'amministrazione se ne debba fare carico anche perché poi Publiacqua porta un avanzo di 8-10 milioni di Euro. Questo è anche vergognoso. Questo è semplicemente vergognoso perché ha utili di questa natura perché non ripara le condotte, c'è una perdita di acqua. Quindi, praticamente acqua che noi paghiamo tutti come cittadini senza che ci faccia un servizio. Quindi, credo che sul problema di Publiacqua bisogna farci un serio ragionamento. Anzi invito il Presidente della Commissione di Garanzia e Controllo di chiamare Publiacqua perché credo che non si possa continuare a fare così. Siamo a Scandicci, siamo una città civile, stiamo rimodernando la nostra città. Stiamo arrivando uno dei primi Comuni della Regione Toscana e quindi me ne sento fiero, ma queste sono delle pecche che comunque noi non possiamo oltremodo consentire. Quindi, non possiamo pensare che Publiacqua possa aumentare le bollette senza creare i servizi. Quindi, a questo punto credo che sia necessario intervenire. Ripeto non si può andare avanti oltre. Credo che veramente la misura è quella. Cioè come cittadino, come amministratore di questa città non accetto che la gente deve bere ancora l'acqua del pozzo o che il comune deve sobbarcarsi l'onere di portarlo con i camion nelle zone dove non c'è. Questo è un servizio pubblico di primaria, cioè l'acqua voglio dire, no? E' un comandamento dare da bere agli assetati, no? Lo dobbiamo fare, lo deve fare Publiacqua perché non è che deve solo riscuotere le bollette. Quindi, io voto a favore con giustamente quello che ha detto Lanini perché chiaramente, per quanto riguarda quel problema di Ponte all'Asse molto probabilmente non interessa solo il Comune di Scandicci, ma insieme con il Comune di Firenze bisogna comunque tutti questi punti oscuri che ci sono dove manca l'acqua nel Comune di

Scandicci noi ce ne dobbiamo fare carico, perché onestamente non credo che si possa andare oltre. Quindi, invito il Presidente della Commissione di Garanzia e Controllo intanto di fare il punto della situazione invito l'Assessore a notiziare in merito ai punti della città, a fare un programma, un crono programma per cercare di risolverlo perché insomma, onestamente, nel 2010 una città come Scandicci che in alcune zone non c'è l'acqua non ho parole, ecco. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Porfido. Prego, Consigliere Giacintucci, così poi la Consigliera Mugnaini potrà, come dire, avere un quadro completo degli interventi. Prego. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Colgo subito al volo le parole del collega Porfido perché credo che anche se naturalmente ogni atto che un Consigliere presenta solitamente fa riferimento ad una richiesta che è pervenuta al territorio o ad un interesse sollevato da un cittadino in particolare, quindi magari a volte si tralascia il senso generale della cosa. La puntualizzazione che ha fatto il collega Porfido non è assolutamente sbagliata perché anch'io sono convinto che, e lo propongo quindi come forma di emendamento, collega Mugnaini, sono convinto che il problema della mancanza dell'approvvigionamento dell'acqua pubblica nel territorio comunale sia di naturalmente rilevante importanza, e che possa comunque influenzare anche questa mozione. Ovvero, io proporrei, l'emendamento poi lo presenterò allo staff, così vediamo se può essere accettato, che impegna naturalmente il Sindaco e l'Amministrazione ad effettuare un monitoraggio che riporti con esattezza le zone aggiornate naturalmente ad oggi, le zone in cui manca il servizio di riapprovvigionamento dell'acqua pubblica e poi l'attivarsi unitariamente anche con Autostrade SPA affinché, oltretutto al Comune di Firenze, affinché possa essere risolto questo problema. Quindi, vorrei dare un carattere più generale all'aspetto e non tanto limitarlo solo a questa zona specifica, anche se naturalmente il problema di questo è più rilevante ed ha magari una via di soluzione più facile rispetto agli altri. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Allora, Consigliere Mugnaini abbiamo una richiesta di ritirare questa mozione e due richieste di emendamento, una presentata dal Lanini, dal Consigliere Lanini e comunque dalla maggioranza dal Consigliere Porfido e l'altra dal Consigliere Giacintucci. Poi, ha chiesto la parola anche l'Assessore Borgi per delle precisazioni. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Allora aspetto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Le farà dopo il suo intervento. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Aspetto? Le fa dopo? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< No, colgo allora l'acqua siccome è un bene primario il cappello non mi interessa mettere i cappelli sopra a delle mozioni che sono di un bene primario, chiaramente. Se questo è l'argomento che interessa tutto il Consiglio, io colgo l'opportunità che mi viene data di ritirarla e di presentare una nuova mozione più completa, magari anche con la parte che riguardava il Consigliere Giacintucci. Perché visto che il problema l'aveva sollevato Porfido, avere un monitoraggio anche delle zone di criticità su questo problema è importante averlo. Però, ecco, il prima possibile perché l'esigenza vuole che questo problema sia affrontato il prima possibile, ecco. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Quindi, diciamo gli emendamenti decadono perché la presentatrice ritira la mozione in attesa...>>.

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Perfetto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Comunque, ecco è ritirata questo è importante. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Perfetto, sì, sì. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Bene, grazie. Le precisazioni dell'Assessore Borgi che comunque voleva fare su questo tema. Prego, Assessore.>>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Sì, due precisazioni velocissime. Sul Ponte all'Asse ricordo a tutti che per quanto riguarda il territorio del Comune di Scandicci è piccola la parte che ci riguarda e tutto il territorio, che è utilizzabile per poter portare la tubatura dell'acqua, è tutto sul Comune di Firenze. Quindi, in questi anni credo che solo il Comune di Scandicci e il suo Consiglio Comunale si sia mosso ed attivato per poter fare arrivare l'acqua al Ponte all'Asse. Noi ultimamente il Vice Sindaco ha avuto un incontro anche l'altra settimana con l'Assessore Mattei in cui ha riportato all'ordine del giorno del Comune di Firenze questa necessità e ha dato la disponibilità dei nostri tecnici a predisporre un atto che insieme a quello di Firenze sia da utilizzare perché Autostrade possa completare questo elemento mancante dell'acquedotto per potere portare l'acqua al Ponte all'Asse. Quindi, diciamo che noi come sempre ci prendiamo carico di questa cosa, come altre situazioni di confine tipo Via del Pantano, nei confronti del Comune di Firenze. Però non per fare lo scaricabarile, ma è il Comune di Firenze che su questo è

probabilmente in difficoltà. Probabilmente non sono tra i centi punti, non lo so sarà il centoduesimo. Quindi, dico c'è questa difficoltà oggettiva da questo punto di vista.

Sul tema poi della mappatura io invito tutti anche poi, quando si farà la discussione, ad una concretezza oggettiva su questo argomento perché non si può pensare che sia Publiacqua come società partecipata gestore dell'acqua che sia in grado, non avendo inserito nel proprio POT nessun tipo di intervento di allargamento, di adeguamento diciamo della tubazione nel nostro territorio, in molti dei territori che avete citato. Quindi, se non lo può fare Publiacqua nel suo POT questo vuol dire lo deve fare il Comune di Scandicci. Oppure, molto spesso come noi si consiglia ai cittadini con la compartecipazione dei cittadini. Spesso però, quando si propone, i cittadini non si danno disponibili a questo. Quindi, quando si affronterà il tema credo che vada affrontato ecco tenendo un po' conto di tutti questi limiti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Velocemente, brevemente. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Molto probabilmente sono due tematiche che andrebbero scorporate e viste in maniera diversa. Benissimo, grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Prego, prego, mi scusi. Prego, Consigliere Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Non ho capito. Cioè praticamente Publiacqua incassa e basta? Bello, mi metto a vendere acqua anch'io eh. Cioè incassa e basta Publiacqua. Cioè, voglio dire, non ripara le perdite, cioè voglio dire rimane tutto, abbiamo fatto un bell'acquisto. Si dice che al livello nazionale è il 50%, noi siamo il 40, sarà il 37%. Cioè il concetto è questo bisogna rivedere. Cioè bisogna rivedere. Perciò dico che bisogna vedere un pochettino come sta anche questo rapporto con

Publiacqua. Perché questo è facile così. Cioè io capisco che se dovessimo farlo noi il cittadino...ti ridico in Via di Romania che è passato tramite, cioè io l'ho seguita come faccenda, tramite i lavori pubblici, Publiacqua per dieci metri voleva 11 mila Euro per spostargliele. Cioè questo bisogna entrarci nel merito come Consiglio Comunale. Noi facciamo parte di questa società. 11 mila Euro per dieci, quindici metri di acqua. Cioè questo è il problema, questo è il problema. Cioè questo è il problema. Quindi, io invito accuratamente. Cioè questo è un problema e bisogna cominciare subito a discuterne. Discuterne e si rivedono i patti con Publiacqua. Questi sono dei contrasti capestro se stanno così le cose. Questo incassa, ci fa aumentare ha otto milioni di Euro, di utili tutti gli anni e poi alla fine non si fa neanche un metro di condotta. C'è qualcosa che non funziona. O io non l'ho capita bene, ma mi riprometto di studiarla a fondo perché sennò oggettivamente prendiamo atto come Consiglieri Comunali, colleghi. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Perfetto. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Queste sono delle cose estremamente gravi. Quindi, con Publiacqua ci vogliamo parlare e ci si va. Capito? Sennò.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, la ringrazio. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Prego. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per la mozione al Punto n. 9, questa come comunicato dal capogruppo della PDL, Batistini, è sospesa. Su questa ritirata, grazie

Segretario. Su questa voleva fare la dichiarazione comunque il Consigliere Pieraccioli. Prego.>>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Ho chiesto la parola perché la sera della commissione alle 18,15 c'era ancora cinque interventi e non potevo poi dopo intervenire per il protrarsi della discussione. Sicché volevo dire la mia opinione, l'opinione dell'Italia dei Valori su questa mozione. Anche se...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Mi scusi Consigliere, però appunto è sospesa. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Sì, che è sospesa ma siccome mi è stato detto che viene fatto un documento congiunto, volevo dire l'opinione dell'Italia Valori siccome non è stato possibile esprimerla in commissione la posso dire. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La esprimerà. No, anche perché poi non si può, come dire, non si può aprire un dibattito in quanto questa non è più all'ordine del giorno, ma è in attesa di un lavoro della commissione. Quindi, il luogo adatto sarà la commissione. Io pensavo fosse una precisazione, non tanto l'esposizione della posizione del gruppo consiliare dell'Italia dei Valori. Quindi, come dire, lei rappresenterà questa posizione legittimamente in commissione durante la discussione che si avrà appunto nella commissione ed eventualmente poi sfocerà in un documento che sarà presentato qui in Consiglio e quello sarà il momento. Io avevo capito, e me ne scuso, nella conferenza capigruppo che lei voleva fare una precisazione che non ha avuto modo di fare in commissione, non esprimere la propria posizione. La invito a fare questo anche perché...>>.

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Volevo esprimere la mia posizione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Sì, però allora è surreale perché non si può aprire un dibattito in quanto non è presente all'ordine dei lavori in quanto sospesa, rinviata e di conseguenza il luogo adatto è proprio quello della commissione. Quindi lei, nella prossima commissione che sarà convocata, avrà tutta l'opportunità ed il tempo di fare il proprio intervento e quindi di esprimere le proprie opinioni, salvo poi farlo anche nella aula del Consiglio quando eventualmente un testo ci perverrà e sarà iscritto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio. Grazie. >>

RINVIATO IN COMMISSIONE

Argomento N. 10

OGGETTO: Mozione Gruppi PD, IDV, PS, su: "Problematiche delle istituzioni scolastiche."

Parla il Presidente Merlotti:

<< Si prosegue con il Punto n. 10, la mozione Gruppi PD, IDV e PS su problematiche delle istituzioni scolastiche. Chi la illustra, visto che è un ordine del giorno della maggioranza? Prego, la Consigliera Bagni, mi scusi non l'avevo vista. >>

Parla il Consigliere Bagni (PD):

<< Brevissimamente, visto anche per l'ora tarda. Ci tenevamo oggi a votare questa mozione, presentata già al Consiglio precedente. E' una mozione della maggioranza, però come ho avuto modo anche di parlare con membri dell'opposizione, è una mozione che comunque avremmo voluto affrontare anche in commissione, però siccome l'abbiamo presentata a fine luglio perché volevamo presentarla e votarla all'inizio dell'anno scolastico, quindi al precedente Consiglio Comunale, l'abbiamo presentata come maggioranza. E' una mozione che nasce anche da una esigenza e da una richiesta dei genitori insomma del territorio di Scandicci facendo riferimento anche all'intervento precedente di Giacomo Giacintucci, cioè anche questa è una mozione che nasce da richieste del territorio. E con questa mozione, sperando che venga approvata da tutto il Consiglio Comunale, premettiamo anche che è già stata convocata la prossima commissione, la terza commissione per mercoledì 6 ottobre alle 17,00, dove sono stati invitati i dirigenti scolastici di Scandicci, tutti i membri della commissione. E quindi se stasera viene approvata questa mozione la portiamo sicuramente perché lo scopo di questa mozione è impegnare il Sindaco e la Giunta ed arrivare ad un incontro appunto con i dirigenti scolastici, con i presidenti del Consiglio di Istituto a far sì che sul territorio di Scandicci, anche se questa cosa già c'è. Ci sia una maggiore collaborazione fra scuole e territorio ed amministrazione comunale. Questa cosa c'è già, però faccio tre esempi precisi, che vengono anche spiegati nella mozione. Prima cerchiamo di uniformare il più possibile il tessuto scolastico sul territorio, nel senso che, per esempio, per

quanto riguarda il calendario c'è un calendario scolastico al livello nazionale, dopo di che ogni regione ha il proprio calendario di autonomia, ha il proprio calendario scolastico ed ogni istituto comprensivo, ed a Scandicci ce ne sono quattro, c'è tre istituti comprensivi con le scuole secondarie di primo grado e un circolo didattico senza Badia insomma, senza la Piana, senza scuola secondaria di primo grado in cui viene votato al loro interno del Consiglio di Istituto viene votato un calendario scolastico. Per esempio, l'anno scorso è capitato che ci sono cinque, sei giorni facoltativi che uno può mettere come ponti ecc, è successo che il primo comprensivo ed il secondo comprensivo, cioè Vingone e Scandicci Centro avevano delle vacanze più lunghe e meno lunghe e dei ponti che, per esempio, il comprensivo 3 che è Casellina non aveva. Per dire il comprensivo 3 ha fatto delle vacanze pasquali allungate, mentre il primo comprensivo e il secondo comprensivo hanno fatto il ponte del 1° giugno. Quest'anno, ad esempio, mentre si è uniformato il più possibile l'inizio della mensa scolastica in tutta Scandicci è stata leggermente differenziata. Pur essendo la mensa unica per tutto il territorio, praticamente alla Marconi al terzo comprensivo la mensa per i bambini, per gli alunni scandiccesi è cominciata mercoledì 22 anziché lunedì 20. E questo, sinceramente, insomma questa mozione cerca di uniformare il più possibile anche per evitare siccome ci sono, la stessa famiglia che può avere bambini in vari istituti, allora ci sembrava giusto uniformare questa cosa anche per evitare costi maggiori perché, per esempio, l'amministrazione comunale che comunque dà il trasporto scolastico e la mensa, che è per tutta Scandicci, se fosse davvero per tutta Scandicci, sicuramente i costi sarebbero inferiori. Quindi, uniformare il calendario scolastico cioè invitare, è un invito che viene dato dall'amministrazione comunale come Consiglio Comunale invitare le istituzioni scolastiche del territorio ad uniformare il calendario scolastico e poi il discorso del contributo volontario, fra virgolette, delle famiglie quando si dà l'atto dell'iscrizione. Anche se a Scandicci il contributo volontario, cioè quando nella scuola statale il genitore iscrive il proprio figlio, materna primaria o secondaria di primo grado, paga un contributo volontario. Può pagarlo o meno. Comunque se lo paga a Scandicci non è tanto alto, però è differente da istituto ad istituto: 20 Euro, 25 Euro, 30 Euro, 15 Euro. A Firenze ed in altri posti è molto di più. Sicuramente da noi alle famiglie non viene chiesto tanto, grazie alla collaborazione...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliera, la invito a concludere. Grazie. >>

Parla il Consigliere Bagni (PD):

<< Sì. Grazie alla collaborazione con l'Amministrazione Comunale ed al volontariato anche delle famiglie e dei genitori.

E l'altra cosa, che si richiede in specifico, come esempio è il discorso della graduatoria. Già due anni è stato fatto un Consiglio di Istituto congiunto per tutti gli istituti per avere i criteri di iscrizione uguali per tutta Scandicci per le scuole materne.

Si invita con questa mozione ad avere lo stesso criterio uguale per tutti per l'iscrizione alla scuola primaria. Visto che purtroppo sulle richieste di tempo lungo da parte delle famiglie sempre più numerose, c'è una griglia, una graduatoria che esclude alcune famiglie e alcune no, si cerca di chiedere di avere una graduatoria...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Le ricordo che il tempo per la presentazione è di cinque minuti. Grazie. >>

Parla il Consigliere Bagni (PD):

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego Consigliere Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie Presidente. Io ho più volte avuto occasione nel corso di questo primo periodo di legislatura di esternare sempre la mia positività, comunque la concordia quando gli atti, che vengono presentati, non sono strumentali e vanno fortunatamente almeno a cercare di risolvere problematiche vere e sentite e come anche in

questo caso sollevate direttamente dai cittadini o comunque dalle persone che usufruiscono di un servizio. Per abbreviare anche i termini ed i tempi abbiamo letto approfonditamente la mozione e non possiamo naturalmente che essere favorevoli. Ed aggiungo anche di più, un commento personale, che mi ha fatto venire in mente l'ultimo diciamo capoverso, l'ultimo punto sull'impegno per quanto riguarda il Sindaco e la Giunta comunale che è quello del contributo economico volontario che naturalmente non viene particolareggiato perché comunque si tratta di un indirizzo generico e che quindi non ha bisogno di particolari descrizioni. E' un commento che faccio io perché, purtroppo, è una rilevazione che va fatta e ci sono stati in questo caso ancora il contributo volontario, ci sono altre realtà in Italia in cui il contributo purtroppo è divenuto obbligatorio perché...E' divenuto obbligatorio perché magari sono state politiche diverse, o comunque ci sono amministrazioni che hanno portato in questa direzione. Quindi, da parte nostra il voto sarà favorevole non c'è alcun tipo di problema. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Giacintucci. Prego, Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Sì, quello che mi ha lasciato anche me un attimino così è su questa l'ultima parte che riguarda, cioè a parte l'autonomia nella scuola dei direttori didattici e degli insegnanti di scegliere il calendario scolastico ecc, il cercare di trovare una convergenza magari attraverso il Comune potrebbe essere positivo. Però quello che a me, che io sono contraria è sull'ultima parte: qualora ritengano necessario richiedere alle famiglie un contributo economico volontario, cerchino ecc, ecc. Io credo che le famiglie in questo momento dalla scuola sono già abbastanza oberate. Sappiamo benissimo che comprano perfino la carta igienica e poi in più alla carta igienica comprano anche per la cassa scolastica e non si sa mai alla fine dell'anno quello che c'è nella cassa scolastica ecc. Però, detto questo, andare a chiedere gli altri soldi alle famiglie, si potrebbe eliminare questa parte e nell'insieme...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Mi scusi. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Sì, però mi diceva la Consigliera è un contributo volontario. L'istituzionalizzarlo va a renderlo quasi, io su questa parte non vorrei dare adito a nessuna virgola che possano apprendere, insomma. Appigliarsi. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Mi scusi Consigliera perché lei quindi chiede, propone un emendamento? >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Ecco, propongo di emendare l'ultima parte qua proprio. Di toglierla sì. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Quindi, l'ultimo comma del dispositivo: qualora ritengano necessario ecc, ecc, ecc. Bene, grazie. Prego Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Io invece prima di entrare proprio nel merito specifico della mozione, chiederei proprio di rimandarla la mozione perché più volte, quando abbiamo presentato atti e mozioni, c'è stato richiesto un approfondimento in commissione, mi sembra di capire che la commissione qui è già stata convocata e quindi direi prima di parlarne nell'apposita commissione, nella terza commissione già convocata e poi ripresentarlo eventualmente con le dovute eventuali modifiche o osservazioni, che potrebbero arrivare dalla commissione stessa al prossimo Consiglio Comunale. Tanto ormai il tempo utile, cioè il fatto che dal momento in cui si presentano le mozioni, al momento in cui si vanno a votare quello è un problema che da tempo solleviamo, però poi purtroppo non si riesce a trovare una soluzione in tal senso. Credo che a questo punto 20 giorni più, 20 giorni meno con una commissione di

mezzo siano ininfluenti, quindi l'invito da parte nostra andrebbe in questa direzione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Prego Consigliere Sodi. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Sì, grazie. Io penso invece non ci sia bisogno di perdersi in un bicchiere d'acqua e penso che questa mozione alla fine interpreti un disagio delle famiglie, che magari si trovano sballottate ad avere piccole differenze nemmeno tutte queste, cioè voglio dire non è che ad una scuola gli inizia la scuola il 15 e all'altra il 30, quindi voglio dire sono piccole differenze che, se si può, si cerca di evitare. Io penso che non ci sia problemi ecco ad approvare una mozione del genere. Neanche ci sia bisogno di aspettare la commissione, la prossima commissione, la terza commissione anche perché penso che la terza commissione che è stata convocata abbia un taglio un attimo più profondo ecco sulla situazione scolastica del Comune. Quindi, penso che questo non impegni particolarmente, ecco non sollevi una problematica particolarmente grave. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. Prego, Consigliere Ragno. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Sì, per dichiarazione di voto. Si può? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, no è previsto. Sì, c'è l'intervento della presentatrice. Allora, la collega Bagni ha presentato e quindi ha fatto un intervento di presentazione. Questo intervento vale come intervento per il gruppo. Dopo di che se l'Assessore intervorrà o meno poi ci può essere un intervento per dichiarazione di voto. Questa è la prassi.>>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Allora, riguardo alle obiezioni, che facevano Mugnaini e Batistini, io vorrei dire questo: chi sa come si svolgono le questioni all'interno della scuola, noterà che le tre cose che si chiedono non sono nuove, nessuna delle tre, nemmeno l'ultima Loretta. Sono cose che già avvengono. Cioè tutti sono consapevoli che quel contributo non è obbligatorio. Difatti qui siamo molto prudenti perché non si dice visto che, si poteva anche scrivere Loretta: visto che viene chiesto questo contributo, anche se non è previsto dalla legge non obbligatorio, noi ci abbiamo voluto dire qualora ritengano necessario, perché anche noi siamo della tua idea che questi contributi bisogna andarci parecchio piano, sarebbe meglio non chiederli. Però, siccome li chiedono e li pagano quasi tutti, allora meglio che stare zitti, sennò continua Loretta a succedere proprio quello che tu non vuoi. Allora noi abbiamo detto: qualora ritengano necessario richiedere alle famiglie un contributo economico volontario, cerchino almeno di limitarne l'entità. Capito dov'è il punto? Riguardo a Batistini sarebbe meglio, certo Batistini in linea di principio discutere nelle commissioni, però tieni presente una cosa: siamo all'inizio dell'anno scolastico, noi abbiamo convocato per mercoledì della prossima settimana, forse hai già visto la convocazione, la commissione. Abbiamo convocato in audizione i quattro dirigenti scolastici. Ecco, altro è arrivare a quella commissione non avendo approvato questo, quindi farci condizionare dal parere dei dirigenti scolastici perché mettiti nei panni del dirigente scolastico, lui viene in commissione, magari obietta qualcosa e noi poi gli votiamo una cosa diversa. Lui va a finire che non ci aiuta ad applicarla. Per cui, noi vorremmo esprimere un parere molto guardingo, molto soft perché vedi consapevole della distinzione delle funzioni ecc, ma un nostro parere e portarlo ai dirigenti scolastici. Ecco, tutto qui. Poi sul principio siamo d'accordo con te Leonardo, quando è possibile lavoriamo in commissione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, quindi mi sembra di capire, colleghi, che la richiesta fatta dal capogruppo della PDL è respinta. Prego, Consigliere Oriolo per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Mah, io non ho una dichiarazione di voto difforme, volevo soltanto fare una raccomandazione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, ma lei può fare, non c'è bisogno, cioè...>>.

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Volevo soltanto fare una raccomandazione a chi gestirà poi questa mozione cioè nel senso che noi sappiamo che la scuola di recente ha conquistato una sua autonomia ed è molto gelosa di questa sua prerogativa legislativa. Quindi, ora siccome io conosco bene l'Assessore e so qual è la sua sensibilità, voglio dire non c'è neanche bisogno di farla questa raccomandazione, però siccome io provengo dal mondo della scuola e so quali sono poi all'interno delle scuole le sensibilità, quindi la mia raccomandazione è quella di gestire questo documento su cui io credo che ci sia una sostanziale unanimità nell'assemblea, di gestirla al meglio possibile nel senso di toccare i tasti giusti, cercare di non andare magari a toccare alcune sensibilità che appartengono alla gestione delle scuole per quelle che sono prerogative tutte interne alla scuola. Quindi, dire che il Comune rappresenta quelle che sono istanze che arrivano a questa amministrazione comunale da parte dei genitori, istanze che poi arrivano anche alle scuole, tra l'altro, quindi anche le scuole hanno i loro canali diciamo di sensibilizzazione da (parola non comprensibile), di gestire questo rapporto con quella sensibilità che io ritengo che il nostro assessore abbia e che deve in maniera ottimale tirare fuori in questo tipo di riunioni che sono sempre sul filo diciamo, ecco, di una...ecco, gestirla con molta oculatezza e con molta. Poi mi rendo conto che su quello che dice Mugnaini, sull'ultimo punto è uno dei punti un po' dolenti del dibattito anche che c'è nella scuola perché io so che ci sono molti comitati in Italia che si battono contro i contributi. Purtroppo è una dura necessità. Io che ho fatto il preside per tanti anni mi sono trovato anch'io nella condizione di chiederli, però ecco voglio dire questo: che se un genitore, voglio introdurre anche questo elemento di valutazione, che se un genitore a cui le scuole chiedono un

contributo, vedono poi che questo contributo viene gestito in modo da offrire una qualità forte della scuola, io credo che poi i genitori capiscono. Ecco, quindi voglio dire spero soltanto ecco che con quest'ultimo punto poi dobbiamo stare attenti a non ottenere l'effetto contrario nel senso che poi la perequazione avvenga al massimo piuttosto che al minimo. Semmai il rischio può essere questo: che essendoci 3 scuole che hanno 15, 20, 25 magari Euro, la linea è quella di attestarsi su 25 anziché su 10, ecco. Potrebbe essere un rischio che voglio sottolineare, ma io penso che poi il buon senso prevalga in queste cose. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego Consigliera Mugnaini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< E' difficile. Proprio le ultime parole, che ha detto il Consigliere Ragno, quando mi dice qualora ritengano. Chi lo ritiene? Benissimo. E secondo voi, siccome siamo tutti smalzati, pensate che loro non lo richiedano questo contributo? Loro...un attimo! Un attimo!...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia, non facciamo un dibattito. Prego, Consigliera Mugnaini, sviluppi il suo ragionamento. Faccia la dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Siccome oggi, no ecco è un concetto. Oggi lo richiedono, però il genitore che ha il coraggio di dirgli io non te lo do non glielo dà, giusto? Ovvio. L'ho capito che lo richiedono ed è volontaria questa cosa, però bisogna mettersi anche nelle condizioni di chi ha il diritto di dover dire: no, non ti spetta e non te lo do.

Se a me viene istituzionalizzato qui, in un certo senso sì perché se io impegno il Sindaco e lo metto per iscritto, chiaramente si sentono anche forti di questa cosa. Non diventa più volontario, ma diventa un'altra tassa sulla tassa. Allora, siccome già nella scuola ne pagano,

lasciamolo volontario. Eliminiamo qualora ritengano necessario. Io non credo che questa parte, visto che lo pagano è volontario, visto che è una prassi lasciamola così. Per quale motivo si deve andare a specificare, fra l'altro in maniera anche pericolosa, perché qualora ritengano, giustamente il Consiglio lo ritiene, dice: siccome noi si ritiene che questo va pagato, ora e lo pagate. E il genitore che forza ha quella di dire no quando lì è scritto nero su bianco. Io ritengo che questa parte vada cassata. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< E' chiarissimo ed altrettanto chiaramente i colleghi di maggioranza hanno risposto che non, come dire, accettano l'emendamento. Prego, Consigliere Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie Presidente. Allora, io credo che i dubbi in merito siano stati ampiamente risolti, comunque sono anche visioni dell'istruzione, comunque del funzionamento scolastico a questo punto personali come credo stia giustificando la collega Mugnaini. Mi dispiace dovere rilevare purtroppo che su una tematica del genere l'opposizione è rimasta diciamo quasi assente perché oltre ai sottoscritti ed al gruppo di Rifondazione Comunista e dell'UDC, il PDL che in tempo passato, e lo dico in modo tale che rimanga agli atti, si era tanto adoperato per far sì che il lavoro del Consiglio Comunale non potesse terminare con una scadenza oraria prefissata, ma dovesse svilupparsi in base all'andamento di una discussione di un atto, visto che riguarda di atti che interessano la collettività, rilevo che oggi 28 settembre 2010 il PDL stranamente credo abbia cambiato posizione visto i fatti.

Quindi, invito il Presidente del Consiglio a riportare questo argomento, ovvero il funzionamento del Consiglio Comunale, all'ordine del giorno della prossima conferenza dei capigruppo. Per quanto mi riguarda sulla mozione ho già espresso, in accordo con il collega Martini, la nostra posizione e il voto sarà favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie. Il funzionamento del Consiglio è comunque garantito dal numero legale, quindi siamo assolutamente nella perfetta regola.

Bene, allora prego la parola all'Assessore Fallani. (VOCI FUORI MICROFONO)...Per cortesia, colleghi! Prego, Assessore, a lei la parola. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Io vi ringrazio sul dibattito sui contenuti di questo ordine del giorno, di questa mozione perché riporta al tema del dialogo che c'è fra città e istituzioni che popolano la città e quelle più importanti sono ovviamente le istituzioni scolastiche di cui grandemente in questa mozione si fa menzione della loro autonomia. E mi piacerebbe non da amministrazione, ma da cittadino, che la posizione della città fosse una posizione unitaria su questi tre punti, che vedo che ampiamente si modificano. Perché se noi partiamo dal presupposto che l'interesse collettivo è l'interesse di tutta la città, non può essere frazionato nelle quattro istituzioni che popolano la città, che sono quelle scolastiche e quindi istituto comprensivo e circolo didattico, che nella loro autonomia hanno un loro calendario, hanno un loro criterio di iscrizione degli alunni e hanno un loro volontario contributo economico. Allora, se noi manteniamo l'idea di città come l'idea di interesse generale, dobbiamo necessariamente andare incontro all'opzione di questa mozione dicendo la città si sveglia ed ha i giorni di festa per mettere in condizione le famiglie anche di organizzarsi allo stesso modo indipendentemente dal fatto che il bambino grande vada a Vingone e il bambino piccolo a San Giusto. Mi sembrano nozioni di senso comune. Così come, guardate, i criteri sono sempre sbagliati i criteri non sono mai giusti perché c'è sempre un criterio nella percezione individuale di migliore o minore punteggio. Però, avere criteri omogenei per il diritto ad entrare al tempo prolungato o alla materna fa sì che non ci siano speculazioni di un tipo o dell'altro nelle famiglie. Cioè l'omogeneità è un valore, è un valore è un elemento di grande trasparenza anche amministrativa. Questo lo dobbiamo dire con maggiore forza ai quattro dirigenti che verranno la prossima settimana in consiglio di istituto. E credo che l'attenzione, cioè basta porre l'attenzione sul tema affinché i consigli di istituto emanino criteri omogenei in tutti e quattro gli istituti comprensivi, i tre istituti comprensivi nel circolo didattico. Così come il contributo volontario. Nessuno di noi, veramente, indipendentemente dall'idea di scuola, di società e di mondo che si ha e di cui legittimamente ciascuno in quest'aula porta la propria espressione, vorrebbe che ci fosse un contributo volontario. Si alzi il primo a dirlo

che probabilmente nessuno di noi vorrebbe che la scuola fosse davvero autonoma e avesse gli strumenti per essere veramente autonoma e possa dare un migliore servizio alla formazione dei ragazzi. Non possiamo neanche pensare che questo non ci sia. Cioè questo è un elemento di grande, purtroppo, afflizione che circa ormai da decenni è in ciascuno e noi se non mettiamo gli occhi sulle cose che ci sono nascondiamo la testa sotto la sabbia. E noi da amministratori e da consiglieri comunali non lo possiamo fare, dobbiamo dare una nozione di senso comune e una nozione da buon padre di famiglia dicendo: qualora lo decidiate di fare, ed implicitamente in queste parole c'è scritto che non lo dovrete fare, siete obbligato in qualche modo a farlo alle condizioni in cui siete, vi state trovando. Cercate di farlo almeno in modo omogeneo, perché guardate poco si capisce che a distanza di una casa o di una via di paghi X Euro e dall'altra parte si paghi Y Euro. Questa è veramente una cosa su cui non si può fare a meno di metterci la testa sopra. E concludendo, il gruppo non c'è, ma mi piaceva dare anche una indicazione su questo: si va come posizione di città su queste tre nozioni di senso comune. Chiaramente avremo di fronte persone che legittimamente rappresentano un'altra istituzione in questo caso, che è l'istituzione scolastica, non è l'istituzione comune, ed avranno le loro rimostranze. Siamo tanto più forti quanto più siamo uniti. Quindi, grazie anche del dibattito e della unitarietà che avete in larga parte manifestato. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Assessore. No, collega Mugnaini, siamo...no, no la dichiarazione di voto con l'intervento, l'intervento lei l'ha fatto, per cortesia.

Quindi, adesso siamo in votazione. Bene, prego colleghi, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 23, astenuti zero, votanti 23, favorevoli 22, contrari 1, quindi l'ordine del giorno è approvato. Bene, colleghi, si chiude qui il Consiglio. Al prossimo. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20:30.